



# BOLLETTINO

## della Cassa del Notariato

N° 3/2008

- PREVIDENZA NOTARILE**  
Due obiettivi prioritari
- CONGRESSO DI FIRENZE**  
La “questione Notariato”
- NOTARIATO A GARANZIA DEI DEBOLI**  
Il messaggio del Ministro Alfano
- TEMPESTA DEI MERCATI**  
Protetto il patrimonio della Cassa
- LIBRO BIANCO DEL GOVERNO**  
Ruolo sociale del nostro Ente
- DATI STATISTICI**  
Repertorio 2007

## SOMMARIO

- 1. PREVIDENZA NOTARILE: SALVAGUARDIA DELLE COMPETENZE ED EQUA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO PROFESSIONALE**
- 4. CONGRESSO DI FIRENZE: SOLLEVARE LA "QUESTIONE NOTARIATO"**  
Paolo Piccoli
- 6. IL NOTARIATO, GARANZIA DEI SOGGETTI MENO FORTI ALFANO, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA**
- 8. IL PATRIMONIO MOBILIARE DELLA CASSA E LA TEMPESTA DEI MERCATI**  
Luigi Rogantini Picco
- 11. IL LIBRO BIANCO E IL RUOLO SOCIALE DELLA CASSA**  
Gianfranco Astori
- 15. BIOGRAFIE NOTARILI: ANTONIO RUSSO AJELLO**
- I-IV TRATTAMENTI DI QUIESCENZA MEDIE REPERTORIALI A CONFRONTO**
- 17. DATI STATISTICI: REPERTORIO 2007**
- 22. IL RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO DELL'ENTE**
- 23. PENSIONATI: I CONTI IN TASCA**  
Totò La Rosa
- 25. COMMISSIONE PREVIDENZA, ESEMPIO DI SINERGIA**  
Fabio Milloni
- 26. FINESTRA SUL CDA: DA APRILE A SETTEMBRE**  
Giuseppe Montalti
- 28. COME ERAVAMO**  
Nicola Madio
- 31. RICORDO DI RAFFAELE RICCI**  
Francesco Pujja
- 32. IL FORUM DI FIRENZE**



### La Vignetta

di Toto La Rosa

### PREVIDENZA NOTARILE: SALVAGUARDIA DELLE COMPETENZE ED EQUA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO PROFESSIONALE

**Firenze 2008: è alle porte il XLIII Congresso del Notariato, dedicato quest'anno al tema "Il Notariato: istituzione essenziale per il Paese. Mercatismo e regole. Semplificazioni e pubblici registri" e, nel suo ambito, il tradizionale Forum sulla previdenza a cura della Cassa Nazionale del Notariato. Al presidente Attaguile chiediamo, in una fase così delicata per la professione e la congiuntura economica, cosa riserva il futuro?**

"Al Congresso di Roma dello scorso anno – risponde – abbiamo dovuto prendere amaramente atto di una serie di provvedimenti penalizzanti che si sono abbattuti sul Notariato: sul piano delle competenze la perdita, per scelta del legislatore, dell'esclusiva in materia di autoveicoli e cancellazioni ipotecarie, circostanze tutte che hanno avuto come conseguenza una rilevante flessione della contribuzione alla Cassa, circa il 12%. E sulla base del calo strutturale registrato sul bilancio 2007 (-12% rispetto all'anno precedente, come si è detto), il CdA della Cassa ha assunto provvedimenti che la Categoria, con senso di responsabilità, ha compreso. L'aumento di tre punti percentuali della quota contributiva (giunta così al 28%) ha

“ L'aumento di tre punti dell'aliquota ha consentito di mantenere inalterato il volume del gettito complessivo nonostante il calo del giro di affari, ma si profila un decremento della contribuzione per un ulteriore 2% ”

consentito di mantenere inalterato il volume del gettito complessivo (pari a 123 milioni di euro), nonostante il calo del giro d'affari. Se non avessimo aumentato l'aliquota, avremmo ovviamente avuto una ulteriore preoccupante contrazione dei contributi. Si tratta di un trend negativo confermato nel 2008 e l'orizzonte non accenna a schiarirsi. Tutt'altro. Le prospettive di gettito sono destinate, infatti, ad aggravarsi, anzitutto in dipendenza di un fatto strutturale (il venir meno dell'esclusiva in materia di cessione di quote di srl), che, se non ha avuto sin qui riflessi diretti sulla Cassa, calcoliamo possa portare, a regime, a una diminuzione della contribuzione pari a un ulteriore 2%; in secondo luogo per l'andamento sfavorevole del ciclo economico che si riflette sul lavoro notarile, e quest'ultimo, infatti, è sensibilmente calato". Il presidente Attaguile ricorda che "il repertorio dei notai è un indicatore molto attendibile, è uno specchio che riflette in modo fedele l'andamento dell'economia. È una situazione che viene avvertita con grande preoccupazione dall'intera Categoria, colpisce quasi tutti gli studi e ha pesanti ricadute anche sulla Cassa. E non è neppure l'unica sfida: per far fronte all'incremento dei posti in tabella sarà necessario adeguare ulteriormente l'aliquota contributiva per assicurare la pensione a 840 nuovi colleghi. Stiamo predisponendo un nuovo bilancio attuariale ma possiamo sin d'ora stimare in 2-3 punti percentuali l'adeguamento necessario".

zione dall'intera Categoria, colpisce quasi tutti gli studi e ha pesanti ricadute anche sulla Cassa. E non è neppure l'unica sfida: per far fronte all'incremento dei posti in tabella sarà necessario adeguare ulteriormente l'aliquota contributiva per assicurare la pensione a 840 nuovi colleghi. Stiamo predisponendo un nuovo bilancio attuariale ma possiamo sin d'ora stimare in 2-3 punti percentuali l'adeguamento necessario".

#### **D. La crisi mondiale dei mercati ha inciso sui conti della Cassa?**

"Abbiamo serena coscienza che la Cassa gode di buona salute dal punto di vista patrimoniale e dal punto di vista finanziario. Crediamo di poter affermare che il suo patrimonio è ottimamente amministrato. Ce ne dà atto il *Sole 24 Ore* con la classifica pubblicata il 20 agosto scorso, nell'ambito di una approfondita analisi dedicata alle performance delle Casse di previdenza professionali nel 2007. La nostra Cassa – registra con soddisfazione il presidente Attaguile – si trova al primo posto con un rendimento netto del 6,20% riferito al comparto immobiliare e un rendimento netto del 7,90% riferito al comparto mobiliare. La stessa tempesta che ha investito in maniera travolgente i mercati finanziari mondiali in questi mesi ha intaccato in maniera del tutto marginale la situazione della nostra Cassa.

Il nostro patrimonio non ha subito danni dallo tsunami finanziario verificatosi: nel nostro portafoglio non ci sono titoli Lehman Brothers od altri a rischio. La Cassa ha continuato a "lavorare" sul proprio patrimonio con scelte oculate e prudenti finalizzate alla conservazione dello stesso e al conseguimento di flussi reddituali più che soddisfacenti, con un contenimento del rischio complessivo di mercato. Eppure tutto questo rischia di non essere sufficiente. Va ricordato, infatti, che in un sistema in massima parte a ripartizione, qual è quello della nostra Cassa, sono i contributi versati dagli iscritti attivi (euro 209.437.409 nel 2007) a costituire la fonte principale delle entrate dell'Ente; con questi proventi si provvede al pagamento delle pensioni. Le rendite lorde del patrimonio (euro 94.700.148 nel



2007) sono invece destinate all'erogazione delle indennità di cessazione. È evidente che qualunque massimizzazione del loro ammontare a seguito delle migliori *performance* di gestione non potrebbe sopperire a un deficit significativo di entrate contributive”.

#### **D. Quindi non basta contemplare i risultati raggiunti nell'amministrazione del patrimonio.**

“È proprio così. Ho avuto modo di illustrare le difficoltà della Categoria e della Cassa al ministro della Giustizia, on.le Angelino Alfano, nell'incontro che, con grande disponibilità, ha voluto riservarmi lo scorso 2 ottobre, dopo avere ricevuto, in precedenza, il Consiglio nazionale. Ho rappresentato al Ministro questo stato di cose ed ho chiesto attenzione anche per le ricadute sull'equilibrio degli enti previdenziali di certe iniziative che spostano competenze da una professione ad un'altra, cercando di evidenziare, allo stesso tempo, che il Notariato non è così ricco come si pretende. È un *refrain* – osserva con amarezza il presidente della Cassa – che mi sento spesso ripetere, anche da autorevoli esponenti del Governo e delle Istituzioni e sono giunto, non da solo, alla conclusione che l'immagine di cui soffre oggi il Notariato è la causa principale delle difficoltà che incontriamo e dell'opinione di molti uomini politici che si sono convinti dell'utilità di una buona cura dimagrante per la nostra professione. Quando andiamo a perorare la nostra causa, a difenderci dagli attacchi cadenzati che con micidiale puntualità vengono portati alla professione, con pesanti ricadute sulle entrate della Cassa, spesso ci sentiamo obiettare: “I notai sono ricchi, anche se perdono qualcosa non succede nulla”. Poi c'è anche qualcuno che cavalca maliziosamente questo luogo comune, dovuto in gran parte a responsabilità interne alla Categoria. La distribuzione del reddito professionale è, infatti, assolutamente diseguale: vede

“ In un sistema in gran parte a ripartizione, qual è quello della Cassa, la massimizzazione delle rendite del patrimonio non può sopperire ad una riduzione significativa delle entrate contributive ”

picchi elevatissimi concentrati in una percentuale assai ridotta di notai. Questo deprecabile fenomeno non può e non deve fare testo. Ho illustrato al ministro Alfano la deformazione che viene fatta dell'immagine di una intera Categoria; un'idea di opulenza che non trova riscontro nella realtà. Come dimostrano ampiamente i grafici, che ho mostrato al Ministro e che pubblichiamo in altro spazio di questo numero del bollettino, una metà dei notai è al di sotto della media repertoriale nazionale; un altro 10% addirittura non raggiunge nemmeno l'onorario minimo previsto per l'ottenimento dell'assegno di integrazione garantito dalla Cassa, ed il loro numero è in costante aumento. È un dato che deve far riflettere: e tanto!”.

picchi elevatissimi concentrati in una percentuale assai ridotta di notai. Questo deprecabile fenomeno non può e non deve fare testo. Ho illustrato al ministro Alfano la deformazione che viene fatta dell'immagine di una intera Categoria; un'idea di opulenza che non trova riscontro nella realtà. Come dimostrano ampiamente i grafici, che ho mostrato al Ministro e che pubblichiamo in altro spazio di questo numero del bollettino, una metà dei notai è al di sotto della media repertoriale nazionale; un altro 10% addirittura non raggiunge nemmeno l'onorario minimo previsto per l'ottenimento dell'assegno di integrazione garantito dalla Cassa, ed il loro numero è in costante aumento. È un dato che deve far riflettere: e tanto!”.

#### **D. Francesco Attaguile attira l'attenzione sul ruolo che la Cassa svolge nei confronti di questo settore della Categoria:**

“Altri comparti della vita economica del Paese – rileva – fruiscono di ammortizzatori sociali che intervengono nei momenti di crisi. Ciò non avviene nelle libere professioni, con l'eccezione del Notariato che attraverso la Cassa assicura l'integrazione di redditi insufficienti. A ragioni etiche si aggiungono quelle funzionali: si tratta di assicurare la presenza di una pubblica funzione sull'intero territorio nazionale, sedi “disagiate” incluse. Nel 10% citato ci possono essere episodi di scarso impegno professionale, qualche abuso, scelte di non lavoro: abbiamo già allo studio apposite iniziative per scoraggiare ed eliminare comportamenti poco ortodossi, ma certo non sono la norma”.

#### **D. A governo e Parlamento rivolgete appelli per una richiesta di attenzione ma questo risolve ogni questione?**

“Il Ministro, con squisita cortesia, ha mostrato vivo interesse per le questioni prospettate ed ha fornito ampie assicurazioni per le richieste avanzate, esprimendo grande apprezzamento per l'istituzione Notarile, sottolineandone positivamente gli aspetti pubblicistici. Ma tocca a noi affrontare “la questione”, senza rinvii, una volta per tutte – afferma Attaguile con fermezza –: occorre una più equilibrata distribuzione del reddito professionale all'interno della Categoria. Si tratta di una questione fondamentale per il Notariato. Servono soluzioni radicali, la decisa volontà di adottare provvedimenti e, forse, la autoregolazione, la via interna, non è sufficiente. Il Congresso di Firenze deve affrontare il problema. La Categoria, che a Roma si era già espressa sul punto votando il 3° ordine del giorno, torni sull'argomento, ridia indicazioni, compia scelte pur difficili che siano. Il fenomeno dell'accentramento del lavoro presso un numero limitato di studi è sotto gli occhi di tutti e ad esso si accompagna l'altro fenomeno dell'allargamento della forbice tra repertori “ricchi” e repertori “poveri”, con una serie di conseguenze anche sugli equilibri della Cassa che spiegheremo dettagliatamente al Congresso e che mi limito ad accennare in questa sede. L'abbassamento dei livelli di reddito professionale per un numero crescente di colleghi porta all'aumento delle integrazioni, da un lato, ed all'anticipo dell'entrata in quiescenza, dall'altro. Mi spiego: i notai che si avvicinano all'età della pensione, in presenza di un reddito inadeguato, sono indotti ad anticipare



il pensionamento stesso. Se questa tendenza dovesse confermarsi metterebbe sicuramente in discussione gli equilibri finanziari della nostra Cassa”.

#### **D. Il Notariato viene da un aumento straordinario delle sedi notarili e dal processo laborioso che ne ha deciso la dislocazione; in che modo inciderà la nuova situazione?**

“Non possiamo, dal punto di vista della Cassa, che esprimere soddisfazione per una revisione della tabella notarile che, accanto al metodo ‘circolare’ (da noi non condiviso), ha preso tuttavia in considerazione anche l’aspetto reddituale o meglio il criterio del repertorio come auspicato dal 7° voto del Congresso di Roma, voto dedicato espressamente ai criteri di ripartizione delle sedi notarili di nuova istituzione e che invitava il Consiglio Nazionale del Notariato di concerto con la Cassa Nazionale del Notariato ad adoperarsi affinché il ministero della Giustizia nell’effettuare la ripartizione delle sedi fra i vari distretti notarili tenesse conto delle risultanze repertoriali del triennio di riferimento onde evitare di aggravare la situazione di disagio dei distretti nei quali si registrano medie repertoriali inferiori a quella nazionale. È quanto abbiamo chiesto, in sede di revisione della Tabella, al Ministro; non tanto per redistribuire i redditi notarili, quanto per salvaguardare gli equilibri finanziari della Cassa. Collocare, infatti, in modo sbagliato le nuove sedi, avrebbe creato situazioni di criticità in quelle zone, con l’inevitabile corollario della erogazione di un maggior numero di integrazioni. Non solo: come si è detto, l’abbassamento dei redditi professionali provoca anche una maggior propensione al trattamento anticipato di quiescenza e questo davvero può sconvolgere i nostri bilanci attuariali. L’adozione anche se parziale del metodo repertoriale porterà, poi, alla riduzione delle medie repertoriali, oggi altissime, di alcuni distretti (si vedano i grafici pubblicati in altra parte del bollettino) favorendo così l’eliminazione di quelle situazioni che creano scandalo e che sono all’origine di provvedimenti che poi penalizzano l’intera Categoria”.

“Obiettivo del Forum della Cassa è quello di contribuire ad aumentare la consapevolezza circa le ricadute del ruolo di interesse pubblico assolto dagli enti privati di previdenza sia in campo sociale sia in campo economico, sollecitando scelte conseguenti da parte delle Istituzioni”

#### **D. Con questo torniamo al tema dell’immagine del Notariato.**

“È un’immagine – risponde senza esitazioni Attaguile – che non deve essere ‘imbarazzante’. Che cioè non deve portare a far sì che, quando il presidente della Cassa manifesta preoccupazione per l’andamento dell’equilibrio dei conti in presenza di improvvise iniziative del legislatore o del governo, si senta rispondere: i notai paghino pure di più per le loro pensioni, tanto se lo possono permettere. Non è proprio così o, non lo è, almeno per la larghissima maggioranza della professione. Di questo (ma non solo), parleremo certamente al Congresso. E di molti altri argomenti, altrettanto importanti, ci occuperemo all’interno del Forum della Cassa che, proseguendo un discorso iniziato a Riva del Garda, abbiamo voluto dedicare al tema “L’autonomia degli enti di previdenza privati per un moderno sistema di welfare e a sostegno dello sviluppo del Paese”.

#### **D. Una riflessione generale quindi, alla luce anche dell’annunciata elaborazione di un Libro Bianco da parte del governo?**

“La Cassa dei Notai è parte di quel mondo degli istituti di previdenza privati che assicurano, aderendo all’applicazione del principio di sussidiarietà, prestazioni previdenziali ed assistenziali ai liberi professionisti, iscritti alle rispettive Casse per norma di legge. Sono prestazioni che, in assenza di questi Enti, dovrebbero andare a carico dello Stato. Ebbene, non solo non vi è parità di trattamento dal punto di vista fiscale tra previdenza privata, complementare e pubblica, ma manca il riconoscimento pieno dell’autonomia delle Casse e del ruolo di parte sociale che interpretano, non ultimo come depositarie di risorse importanti, utili con il loro impiego anche per sostenere lo sviluppo economico del Paese. Parleremo anche di questo: della necessità di un salto di qualità. Le Casse professionali devono poter sedere al tavolo di concertazione quando il governo adotta provvedimenti che intervengono sul terreno della loro attività. Ecco – conclude Attaguile – vorremmo che il Forum potesse contribuire ad aumentare la consapevolezza circa le ricadute del ruolo di interesse pubblico assolto dagli enti privati di previdenza sia in campo sociale sia in campo economico, sollecitando scelte conseguenti da parte delle Istituzioni”.

## Il Congresso di Firenze

### SOLLEVARE LA “QUESTIONE NOTARIATO” ALL’ATTENZIONE DI ISTITUZIONI E POLITICI

di Paolo Piccoli

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

“Notai delegati a garantire la sicurezza delle transazioni economiche mentre la tecnologia agevola le operazioni ma espone al rischio di frodi e abusi di identità”

Selezione da un rigoroso concorso su base nazionale a cui partecipano migliaia di candidati, dal quale emerge una quota di ammessi mai superiore al 6-7%; una percentuale di figli d'arte inferiore al 18%; una presenza al femminile che, nella fascia d'età fino ai 50 anni, arriva al 40% (con una media assoluta del 26%); professionisti fortemente tecnologici, che trasmettono tutti gli atti in via telematica ai pubblici registri (immobiliari e societari) modificandoli ed aggiornandoli; assicurati obbligatoriamente dal 1997 per eventuali errori professionali (poche decine di casi di risarcimento su due milioni di atti immobiliari all'anno); con un fondo di garanzia interamente autofinanziato dalla categoria per i casi non coperti dall'assicurazione; esattori d'imposte per lo Stato e la collettività a costo zero (nel 2007 sono stati riscossi oltre 7 miliardi di euro, dal 2003 ad agosto 2008 la cifra ammonta a 28 miliardi) e con piena responsabilità da cui dipende il lavoro di 70 mila collaboratori.

Questo è in sintesi il Notariato oggi che ha ben poco a vedere con i luoghi comuni che lo circondano. E forte di questi numeri, del ruolo di terzietà che solo può garantire efficienza e affidabilità dei diritti,

modello di riferimento sicuro per lo sviluppo economico del Paese, si presenta al 43° Congresso Nazionale che si terrà a Firenze dal prossimo 27 al 30 novembre. Il tema cui saranno dedicati i lavori, “**Il Notariato: istituzione essenziale per il Paese**”, costituisce un momento di profondo confronto per scrivere insieme il futuro della categoria, ma rappresenta appieno la “questione Notariato” che oggi, mai come prima, è necessario sollevare all'attenzione di istituzioni, politici e decisori.

Il notaio, attraverso la sua funzione, il suo ruolo, la sua attività, si distingue dalle altre categorie professionali. In particolare, oggi come ieri, è pubblico ufficiale delegato dello Stato per garantire la sicurezza delle transazioni economiche di cittadini e imprese in un'epoca in cui la tecnologia rende ogni operazione più rapida ed efficiente, ma altresì insidiosa e a rischio di frodi e abusi di identità soprattutto per i soggetti più deboli.

Un punto di vista super partes quello del notaio, dunque, che si riflette nei rapporti con i consumatori, il mondo del no profit, le banche e le istituzioni e gli consente di avere spiccata autorevolezza nella vita civile riconosciuta in qualunque ambiente.



Firenze - La Cupola di Santa Maria del Fiore



Come testimoniano alcuni recenti interventi di semplificazione e liberalizzazione, a volte tali soltanto nelle intenzioni, che hanno inciso significativamente nelle aree di intervento del Notariato: dai passaggi di proprietà delle auto alla cancellazione delle ipoteche, alla possibilità di effettuare cessioni di quote srl mediante firma digitale, negli ultimi quattro anni sono stati molto contraddittori i segnali nei confronti della categoria. Il Notariato è stato posto in molte situazioni sotto attacco, quasi costituisse una nicchia privilegiata e non un pilastro essenziale del sistema Paese, in grado di garantire efficienza, risposte professionali adeguate, garanzia di affidabilità dei diritti e riferimento sicuro per lo sviluppo economico.

Pertanto, questo Congresso offre al Notariato l'opportunità di sollevare la questione se in Italia, di fronte alla globalizzazione, al mercatismo e alle cosiddette "semplificazioni" sia ritenuto ancora essenziale un sistema di legalità e certezza dei diritti che solo pubblici registri garantiti da atti notarili possono assicurare, soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti di qua e di là dell'Atlantico che dimostrano quanto forte sia stata la sottovalutazione del ruolo delle regole e dei controlli.

A rafforzare l'opportunità rappresentata dal ruolo di garanzia del notaio sono proprio i fatti di questi mesi: l'economia internazionale che costringe i Governi delle principali economie occidentali, Fondo Monetario Internazionale e Borse, a gridare alla crisi come nel '29, il boomerang dei mutui subprime che ora pesano sui risparmiatori di tutto il mondo ma anche sulle tasche dei contribuenti americani per migliaia di miliardi di dollari a cui si devono aggiungere almeno altri 4 miliardi di dollari (e forse più, considerando che le indagini dell'FBI sono ancora in corso) di danni provocati dalle frodi ipotecarie. Frodi realizzate negli ultimi quattro anni grazie al ricorso a procedure immobiliari e creditizie semplificate e l'impiego sempre più diffuso di internet per l'attuazione di queste operazioni, nonché dalla mancanza di soggetti quali-

ficati, indipendenti, che attuassero rigorosi controlli su dati e documenti.

È particolarmente interessante che un attento studioso dell'analisi economica del diritto come Robert J. Shiller, docente di economia alla Yale University e citato tra i possibili candidati al premio Nobel, abbia recentemente richiamato in un libro, considerato la migliore analisi della crisi dei subprime (*The Subprime Solution*, Princeton University Press, 2008) il ruolo del "notaio latino". Leggere che "la partecipazione di una simile figura pubblica alla stipula del prestito ipotecario renderebbe più difficile per i prestatori privi di scrupoli pilotare i propri clienti verso avvocati compiacenti, che non mettono adeguatamente in guardia il cliente contro i rischi che corre" lascia persino stupiti se pensiamo anche a recenti valutazioni di importanti autorità europee o nazionali volte a svalutare la validità della pubblica funzione e del suo ruolo di garanzia preventiva.

Sta anche tramontando, fortunatamente, sia pure a caro prezzo per molti, il mito che il mercato sia la panacea di tutti i mali e che il consumatore possa scegliere sempre in piena razionalità. E ciò è tanto più vero quanto più si versa in situazioni di delicatezza giuridica nelle quali le asimmetrie informative sono molto rilevanti.

Crescono dunque gli spazi per sostenere il ruolo del Notariato nella nostra società e per rafforzare l'azione di contrasto di tutte quelle iniziative volte non soltanto a indebolirne la funzione, ma anche a incidere negativamente sulla affidabilità dei Pubblici Registri, strumento di pace sociale e di credibilità per il sistema economico.

Il Consiglio Nazionale opera in questo senso quotidianamente nel contatto con le massime autorità di Governo, parlamentari e politiche, a garanzia non soltanto del ruolo e della dignità del Notariato italiano, ma anche dell'intero "sistema Paese".

Non a caso il Congresso pone l'essenzialità per il Paese dell'Istituzione Notariato come questione centrale.

“ I danni provocati dalle frodi realizzate con procedure immobiliari e creditizie semplificate, in assenza di soggetti qualificati che attuassero rigorosi controlli su dati e documenti ”

### NOTARIATO, PRESIDIO DELLA FEDE PUBBLICA A GARANZIA DEI SOGGETTI MENO FORTI

Il messaggio del Guardasigilli, on.le Angelino Alfano,  
al Convegno dei Giovani Notai

“ Il Ministro esprime la volontà  
di mantenere il Notariato  
nella sua attuale fisionomia. ”

Desidero inviare al Convegno dell'Associazione Giovani Notai un caloroso saluto, che, al contempo, sintetizzi il mio pensiero e le linee-guida che sorreggeranno la mia azione di Ministro con riguardo al Notariato, che nel nostro ordinamento – premetto subito – considero funzione centrale per la certezza delle relazioni giuridiche e la garanzia delle posizioni soggettive.

Mi è particolarmente gradito rivolgermi a un uditorio che rappresenta un consesso peculiare nel mondo delle professioni. Sono, infatti, ben consapevole di rivolgermi a professionisti che, sebbene giovani, sono tuttavia connotati, per le speciali modalità di selezione, per la delicatezza delle questioni affrontate ogni giorno, per il profilo di pubblica funzione coesistente al loro impegno, da un livello tecnico di assoluta eccellenza, ampiamente riconosciuto dai nostri concittadini, i quali da sempre nutrono fiducia nell'opera qualificata ed imparziale del Notaio.

Il Notariato è presidio della fede pubblica e garanzia di terzietà, assicura effettività al concetto di legalità nei traffici giuridici, garantendo i soggetti più esposti e meno forti, e favorisce la speditezza della circolazione giuridica, imprescindibile nel movimento degli affari e nella vita dell'impresa. La tutela dei diritti preventiva, tipica del Notariato latino, incentrata sull'essenzialità di una figura di elevato tecnicismo, su cui gravano gli obblighi propri della pubblica funzione, non a caso di recente è stata posta a fondamento del sistema da un Paese come la Cina, che si affaccia prepotentemente sul mercato mondiale, ben capace di compiere scelte fondanti che garantiscano sicurezza giuridica e correttezza di transazioni, così contenendo i costi della tutela giudiziaria.

Più vicino a noi, in Europa, la centralità del Notariato è tema particolarmente avvertito, dal momento che lo stesso Commissario per la giustizia, libertà e sicurezza Jacques Barrot ha ravvisato



Terzo Convegno Nazionale  
dell'Associazione Italiana  
Giovani Notai  
Il tavolo della Presidenza



nella collaborazione con i Notariati europei uno strumento indispensabile per il decollo della cultura della legalità. Nessun passo in avanti verso l'Europa della libera circolazione dei cittadini sarebbe possibile senza la creazione dell'Europa del diritto, in una situazione in cui otto milioni di cittadini europei non vivono nel loro paese d'origine, cosicché le successioni, i matrimoni e i divorzi a carattere transnazionale si vanno moltiplicando ed esigono un adeguamento della normazione in cui dovrà avere ulteriore valorizzazione il Notaio, data la rilevanza degli interessi in gioco.

Tali essendo gli orientamenti europei, ritengo di poter esprimere la volontà di mantenere il Notariato nella sua attuale fisionomia, di cui è caratteristica imprescindibile il numero chiuso. In tal senso risulta determinante l'orientamento restrittivo desumibile dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che, nel recepire la specifica direttiva europea, non consente il riconoscimento di titoli esteri nel campo della professione notarile. Posso dare ampia assicurazione che il Dicastero da me guidato e la competente Direzione Generale operano sul terreno specifico con la massima attenzione, in ossequio alle disposizioni comunitarie e nazionali, oltre che allo spirito del sistema.

Non a caso le procedure selettive d'esame non consistono, come ha più volte rimarcato il Consiglio di Stato, in una semplice valutazione di idoneità, bensì in prove tendenti a garantire il migliore esercizio di una pubblica funzione. Allo stesso tempo, il corpus professionale così creato è collegato ad un numero relativamente ristretto di sedi anche in funzione della maggiore incisività dei controlli interni e fiscali.

Il Notariato, in definitiva, non può essere assoggettato a una liberalizzazione incentrata su meccanicistiche prospettazioni tariffarie e a una riduzione del suo ruolo.

Un recente intervento tabellare è stato diretto ad una programmazione della presenza notarile sul territorio, tuttavia, esso potrà vedere attuazione soltanto al momento della definizione, quanto meno in sede cautelare, dei procedimenti instaurati dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali.

In conclusione, desidero assicurare che qualsiasi iniziativa vedrà la più ampia discussione con la categoria e che siamo già all'opera per studiare i possibili miglioramenti nel funzionamento del sistema, con l'eventuale attribuzione anche di nuovi compiti ai Notai.

Buon lavoro a Voi tutti.

“ Il Notariato non può essere assoggettato a una liberalizzazione incentrata su meccanicistiche prospettazioni tariffarie e a una riduzione del suo ruolo ”



Scorcio della Sala durante il Convegno dei Giovani Notai

### IL PATRIMONIO MOBILIARE DELLA CASSA E LA TEMPESTA DEI MERCATI

di Luigi Rogantini Picco

(Vice presidente Cassa del Notariato)

“Alta percentuale di investimenti immobiliari e criteri molto prudenti per massimizzare la protezione del patrimonio mobiliare”

A distanza di un anno dal mio precedente intervento riprendo la penna per aggiornare il lettore del Bollettino sulla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa nazionale del Notariato in un anno certo non facile! Infatti la crisi dei mercati mobiliari, innescata dalla vicenda dei mutui “sub-prime” americani, è esplosa in questi ultimi tempi in tutta la sua violenza con diffusi crolli in tutto il mondo dei corsi azionari, con fallimenti di Banche di antica tradizione (Lehman Brothers), con salvataggi in extremis di altre (Merrill Lynch, Morgan Stanley, Aig, Goldman Sachs, Dexia, Fortis, Hypo Real) ed, infine, con l'intervento diretto degli Stati che, per evitare il peggio, sono entrati nel capitale di Banche e Assicurazioni in difficoltà.

A questo si è accompagnata una crisi acuta di liquidità nel mercato interbancario, con impennate dei tassi, riduzione dei prestiti e conseguenti gravi preoccupazioni circa gli effetti della crisi sul ciclo economico. Solo un deciso e coordinato intervento dei Governi degli Stati Uniti (con il piano “Paulson” per 700 miliardi di dollari) e dei Governi dei principali Paesi dell'Unione (con vari piani di salvataggio e sostegno per oltre 2.200 miliardi di dollari) hanno, per ora, consentito al sistema bancario e finanziario di riprendersi dalla situazione pericolosa e del tutto anomala in cui si era venuto a trovare.

Di fronte a questi eventi catastrofici i cui effetti si faranno sentire per i prossimi anni, emerge con chiarezza che i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella ripartizione degli investimenti e nella loro gestione, hanno consentito di salvaguardare il patrimonio della stessa e di affrontare con relativa serenità gli sconvolgimenti attuali.

L'attuale Consiglio, presieduto da Francesco Attaguile, in continuità di linea strategica con le precedenti Consiliazioni (Presidenze Mobilio e Pedrazzoli), ha voluto mantenere una forte presenza della Cassa nel settore immobiliare, per altro oggetto, in questi ultimi anni, di un deciso programma di svecchiamento e riqualificazione. Attualmente il patrimonio della Cassa è investito nel settore immobiliare per il 33% direttamente e per un ulteriore 5,75% attraverso lo strumento di fondi comuni immobiliari, per una percentuale complessiva quindi del 38,75%. L'ulteriore patrimonio della Cassa, pari al 61% del totale è investito nel settore mobiliare. Riteniamo di dover mantenere questa ripartizione anche per il prossimo periodo. Nella gestione del patrimonio mobiliare, fino dal suo insediamento (maggio 2004), il Consiglio si è assegnato criteri molto prudenti di gestione volti a minimizzare il rischio, massimizzare la protezione del capitale, frazionare le tipologie di investimento e gli investimenti singoli, condividendo una filosofia di gestione che nell'alternativa preferisca evitare una perdita piuttosto che perseguire un guadagno con un aumento del rischio.

Per questi criteri di prudenza, ai quali il Consiglio di Amministrazione e la Commissione mobiliare si sono sempre attenuti, rimando al mio precedente intervento nel Bollettino n. 3/2007 pagg. 18-19, come pure ad esso rinvio per gli effetti positivi che sono discesi dall'applicazione di questi criteri in tutta la prima fase di turbolenza dei mercati, quella innescata a partire dal luglio 2007 dai “mutui sub-prime”, laddove la Cassa ha evitato di investire anche solo un euro in “prodotti collegati o derivati o sottostanti a mutui sub-prime”, confezionati negli Stati Uniti e



presenti nei “portafogli di investitori istituzionali europei meno prudenti e/o più avidi della Cassa Nazionale del Notariato”.

Preoccupati per la situazione di forte squilibrio nei conti degli Stati Uniti, negli ultimi giorni del 2007 il Consiglio di Amministrazione ha preso la coraggiosa decisione di alienare una importante aliquota dei suoi investimenti azionari vendendo – per un controvalore di circa 100 milioni di Euro e con significative plusvalenze – quasi tutti i titoli azionari posseduti con l’eccezione di quelli ritenuti “stabili” come Generali, Mediobanca, Ubi.

Si è ridotta così l’aliquota investita in azioni a meno del 10% del patrimonio totale che, ricordo, era di circa il 18% del totale a maggio 2004 e si era ridotta al 16% ai primi del dicembre 2007.

Tenendo presente che l’indice azionario SPMIB dal 31 dicembre 2007 ad oggi – 14 ottobre 2008 – ha perso il 37,43% (in Spagna -31,35%, Francia -34,02%, Germania -34,84%, Giappone -38,29%, USA -30,47%), questo massiccio disinvestimento effettuato nel dicembre 2007 ha permesso alla Cassa di evitare una minusvalenza nell’azionario di pressoché pari percentuale, facilmente valutabile dal lettore.

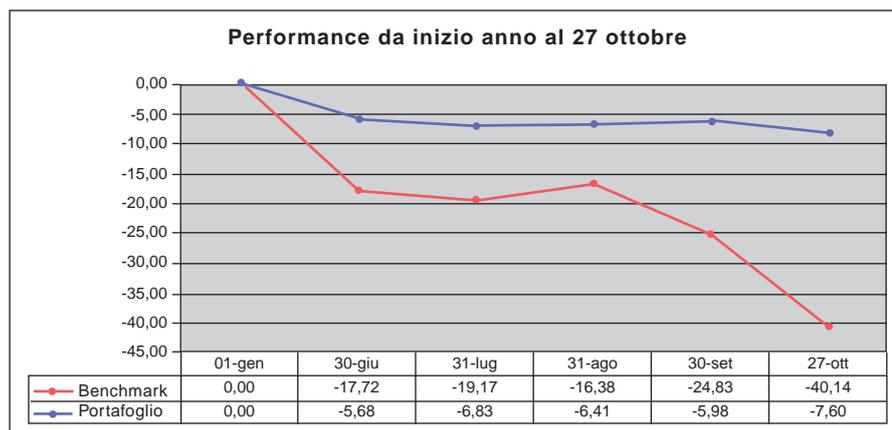
Contemporaneamente si sono incrementate le vendite di “Call” sulle partecipazioni stabili (Generali e Mediobanca) con “basi” che hanno consentito, in questi mesi del 2008, di ricavare dalle vendite del premio dei prezzi interessanti, riducendo, contemporaneamente, le vendite di corrispondenti

“Put” sui medesimi titoli sia nell’ammontare sia nelle basi di riferimento, stabilite progressivamente in livelli sempre più bassi.

A partire dal marzo/aprile 2008 si è ripreso ad allocare nel settore azionario marginali aliquote di patrimonio per un ammontare complessivo pari a meno del 20% di quello che era stato disinvestito nel dicembre 2007 e preferendo settori meno rischiosi di quello finanziario, quali il settore energetico (Eni, Enel, Edison) ed alimentare (Nestlé).

Anche l’aliquota di patrimonio affidata ai tre Gestori esterni (Deutsche Bank, Credit Agricole e Monte dei Paschi di Siena) per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di Euro (3,5% del patrimonio generale), con il mandato di investire prevalentemente in mercati dell’estremo oriente e dei Paesi emergenti, ivi compresi Sud-America e Brasile e con facoltà, a giudizio del gestore, di scegliere lo strumento azionario, obbligazionario, liquidità etc. ritenuto più idoneo al momento, ha beneficiato dei criteri prudenziali con i quali è stato da noi redatto il mandato di gestione che, ricordo, prevede uno stop loss pari all’8% del patrimonio conferito. Infatti l’andamento di tali gestioni ha visto una diminuzione del patrimonio con flessioni contenute fra il 6% ed il 7% che devono confrontarsi con le ben più significative perdite subite dai principali indici sopra richiamati. Il meccanismo di garanzia ha funzionato. (*Confronta, a tal fine, il grafico qui sotto*)

“Ridotta l’aliquota investita in azioni. Mantenuti soltanto i titoli stabili”





“Partecipazione al Fondo italiano per le Infrastrutture (F2i) nel quadro di impegni per importanti progetti di sviluppo sociale”

Già da tempo la percentuale maggiore del patrimonio mobiliare (ed in misura via via crescente) è stata allocata in titoli di Stato italiani (BOT, CCT, BTP) o di Enti governativi (BEI) con scadenze da tre mesi ad un anno, in pronti contro termine nonché in liquidità di c/c per un ammontare complessivo ad oggi di 420 milioni di Euro pari a circa il 32% del patrimonio generale.

Con riferimento ai pronti contro termine (investimento di circa 81 milioni di Euro) questi sono stati frazionati in circa 6-7 Banche italiane di medie dimensioni al fine di dividere il rischio, spuntare il rendimento migliore, ma sempre però con l'obbligo della controparte di dedurre come oggetto del contratto titoli di Stato italiani e non obbligazioni bancarie, magari emesse dalla stessa Banca che effettua l'operazione. Alle scadenze tutte di breve termine, l'operazione viene periodicamente rinnovata cercando di spuntare il miglior tasso offerto dal mercato. Una consistente aliquota del patrimonio (83 milioni di Euro, pari a circa il 6% del totale) è investito in obbligazioni con scadenze diversificate più lunghe di quelle scelte per i titoli di Stato e comprese fra i 24 mesi ed i 10 anni. Queste obbligazioni, attentamente selezionate con i criteri più volte richiamati di emittenti governativi (Italia e Paesi maggiori dell'Unione) o comunque di primario rango (tutte con rating tripla o doppia A) rispondono all'esigenza di ottenere un rendimento maggiore rispetto a quello ottenuto con i titoli di Stato a breve e sono generalmente indicizzate ai tassi di inflazione o ai differenziali fra tassi a breve e a lungo termine. Queste obbligazioni dovrebbero apprezzarsi nell'ipotesi, ora più probabile, di una discesa dei tassi di interesse.

A questo proposito sottolineo che fra i criteri che ci hanno guidato nella scelta dei titoli, vi è stato anche quello di privilegiare emissioni semplici e non eccessivamente "oscuri" relativamente al meccanismo di calcolo degli interessi e degli indici sottostanti così che fosse chiaro in ogni momento chi fosse il debitore e quale fosse l'interesse corrisposto.

Questi criteri ci hanno permesso di evitare delle emissioni, pur congeniate in modo

sofisticato ma complesse, come molte obbligazioni Lehman Brothers, più volte proposteci da case finanziarie.

Infine, nel corso dell'anno, è stato deciso di partecipare alla costituzione, con altri importanti Enti (fondi pensione, fondi bancari, compagnie di assicurazione) al Fondo Italiano per le Infrastrutture F2i, presieduto dall'ing. Gamberale, che ha la missione di investire in infrastrutture (strade, porti, aeroporti, reti telematiche, reti trasmissione dati, etc), investendo in esso 10 milioni di Euro e, per importi minori, in altri Fondi *Private* che investono sempre nel settore infrastrutture, in aziende piccole e medie del sud Italia e nel settore delle nuove tecnologie per un investimento complessivo (compreso il fondo F2i) di 19,5 milioni pari all'1,43% del totale. Questo tipo di investimenti ha lo scopo di far partecipare la Cassa ad importanti progetti di sviluppo sociale in infrastrutture essenziali per il nostro Paese in un'ottica di ritorno dell'investimento prevista per il medio-lungo termine.

I criteri di prudente allocazione degli attivi, di scelta e di selezione degli investimenti, l'opera attenta della Direzione Generale, del nostro consulente, hanno permesso di conseguire un risultato nella gestione del patrimonio mobiliare che, date le circostanze assolutamente eccezionali che abbiamo vissuto e che sono tutt'ora in pieno svolgimento, possono ritenersi soddisfacenti, considerato che il patrimonio mobiliare della Cassa, rispetto ad una consistenza al 14 ottobre 2008 di 922 milioni di Euro presenta una valutazione alla stessa data, di 885 milioni di Euro, con una flessione contenuta a circa il 4%.

Si dovranno ora capire e valutare bene le conseguenze di quello che è accaduto e i riflessi che gli sconvolgimenti dei mercati finanziari avranno sicuramente sull'andamento delle principali economie reali del mondo, su quello che avverrà in campo valutario, sui tassi, sui consumi, sulle prospettive dei bilanci delle aziende dei vari settori.

È quello che faremo, sempre tenendo fermi quei criteri di rigorosa prudenza ai quali ci siamo sempre attenuti nel gestire nel tempo il portafoglio mobiliare della Cassa.

Firenze, 14 ottobre 2008

### VERSO IL LIBRO BIANCO, PER UN RICONOSCIMENTO DEL RUOLO SOCIALE DELLA CASSA

di Gianfranco Astori

L'ambizioso progetto del "Libro Verde sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva"<sup>1</sup> presentato dal Governo con l'obiettivo di "rifondare il nostro modello sociale" investe da vicino gli enti di previdenza privati, la cui funzione istituzionale, nell'ambito dell'articolazione del principio di sussidiarietà, è diretta alla tutela di diritti sociali costituzionalmente garantiti. È la esperienza vissuta di quel Welfare delle opportunità, basato su "una virtuosa alleanza tra mercato e solidarietà" per diritti sostenibili lungo l'intero ciclo di vita, con una azione di supplenza e di affiancamento con servizi di natura previdenziale e di tutela della salute che vedano protagonisti una pluralità di soggetti, nell'esercizio di una comune responsabilità, ipotizzato dal Libro Verde.

Il ruolo "sociale" al quale, in termini ampi, corrispondono le Casse, non è tuttavia ancora riconosciuto in modo coerente dall'ordinamento. E, su questo, la Cassa nazionale del Notariato, in particolare, ha avviato da tempo una riflessione che ha trovato significativi riscontri nel Forum di Riva del Garda (2006) e che verrà ripresa proprio nel Forum di Firenze (2008), giacché, a partire dal documento elaborato dal governo, alle dichiarazioni rese in materia lo scorso luglio alla presentazione del rapporto Covip dal ministro Sacconi, a quelle recentissime al Congresso dell'Epap del direttore generale del ministero del Welfare, Geroldi, il tema della rivisitazione della previdenza professionale non appare essere tra le priorità di azione. Eppure riconoscimento pieno dell'autonomia degli enti ed equiparazione del tratta-

mento fiscale delle loro attività a quello del risparmio previdenziale amministrato da quelli di diritto pubblico (o almeno a quello della previdenza complementare), rappresenterebbero tasselli coerenti con l'indirizzo conclamato nel documento del governo di dire basta alla contrapposizione tra pubblico e privato e di dar vita a pilastri complementari anche per sanità (ed ammortizzatori sociali): parole d'ordine contenute nel "Libro Verde", presentato dal governo lo scorso 25 luglio per aprire una consultazione della durata di tre mesi con tutte le parti sociali e i soggetti attivi nel vasto mondo del welfare e pervenire così a un Libro Bianco che delinei i propositi da attuare nella XVI legislatura per i diversi comparti.

Conviene anticipare che l'uso di agevolazioni fiscali da parte dello Stato per promuovere politiche di settore viene riferito dal Libro Verde solo alla questione della "maggiore diffusione della previdenza complementare e dei fondi sanitari complementari", non altro.

L'esame che il governo si propone di fare è generale: di scena le politiche della salute, della previdenza, dell'occupazione, della famiglia, della natalità, con una avvertenza: il "Welfare delle opportunità" al quale pensano il ministro Maurizio Sacconi e i suoi collaboratori, si realizzerà "non solo attraverso le funzioni pubbliche ma soprattutto riconoscendo, in sussidiarietà, il valore della famiglia, di tutti i corpi intermedi e delle funzioni professionali che concorrono a fare comunità". Ed è questo anche l'unico riferimento che le 24 pagine del documento offrono al tema delle professioni, chiamate tuttavia, implicitamente, a giocare un ruolo in merito ai

“Cittadini chiamati ad assumere la responsabilità di tre aspetti fondamentali come la salute, la occupabilità e la vecchiaia”

<sup>1</sup> [http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/20080725\\_Libroverde.htm](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/PrimoPiano/20080725_Libroverde.htm)



“La crisi del modello sociale italiano attribuita al misconoscimento della centralità della persona, all’insufficiente attenzione alla primaria difesa della vita e alla ricorrente negazione del ruolo della famiglia”

diversi “pilastri” su cui dovrà basarsi il nuovo Welfare (già la Legge 23 agosto 2004, n. 243 “Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all’occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 settembre 2004 prevede la possibilità che le Casse professionali assumano ruoli in materia sanitaria, oltre che nella previdenza complementare, ed è quanto molte hanno già fatto, normalmente attraverso la stipula di polizze sanitarie a favore degli iscritti, senza oneri a carico degli stessi). In continuità con la politica della riforma Maroni sulla previdenza, che ha rilanciato il pilastro di quella complementare, Sacconi propone un secondo pilastro integrativo anche per la tutela sanitaria (e per gli ammortizzatori sociali), interpellando i cittadini ad assumere la responsabilità, nella gestione della loro esistenza, di tre aspetti fondamentali come sono la salute, la occupabilità, la vecchiaia. Il tutto per dar vita ad un “circuito virtuoso”, in cui il sistema di welfare concorra ad ampliare la platea degli occupabili e degli occupati, e così, contemporaneamente, incrementando la platea di coloro che contribuiscono al finanziamento di queste attività.

Non va dimenticato, in questo ambito, il ruolo svolto dalle Casse, attrici dello sviluppo nella loro funzione di grandi investitori istituzionali, in obbedienza alla logica di diversificazione degli impieghi a garanzia dei trattamenti previdenziali, senza pretesa di intervenire nella ‘governance’ delle imprese.

Le proposte del “Libro verde” rappresentano una soluzione di continuità con molte posizioni enunciate nel Protocollo sul Welfare sottoscritto tra il governo Prodi II e le organizzazioni sindacali il 23 luglio 2007 e “travasate” in larga misura nella legge 24 dicembre 2007 n. 247 (previdenza, lavoro e competitività per favorire l’equità sociale e la crescita sostenibile), tanto da spingere la Cgil a individuarlo come “l’intenzione di produrre

un cambiamento radicale e strutturale negli assetti di tutti gli istituti fondamentali che caratterizzano i diritti sociali, di cittadinanza, nell’accesso al lavoro e sul lavoro” e a osservare come, nel metodo, rappresenti l’abbandono sostanziale della tradizionale politica di concertazione con le parti sociali, sostituita da una generica forma di pubblica consultazione. L’accusa dell’organizzazione sindacale è, in breve, di voler “eliminare il welfare universale per passare a un welfare corporativo”. Nell’ambito delle osservazioni pervenute nel processo di consultazione, e sin qui note, va innovato il “contributo di riflessione e proposta” dell’Agenzia per le Onlus, che richiama, fra l’altro, la necessità che il “Libro Bianco” che verrà elaborato sappia chiarire la distinzione esistente tra “privato for profit e privato non profit” per un verso e per l’altro tra associazioni di volontariato e soggetti del non profit quali fondazioni, cooperative sociali e imprese sociali. “Mentre il volontariato – osserva l’Agenzia – mai potrà sostituire i compiti dell’ente pubblico, il c.d. non profit produttivo (fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali), deve poter partecipare ed essere coinvolto nella progettazione ed organizzazione dei servizi sociali”.

Il grande imputato del “Libro verde” è, naturalmente, la spesa pubblica, in particolare quella per le pensioni, ma non solo. Osserva Sacconi nella presentazione: “Le tendenze demografiche, i grandi cambiamenti nella coscienza dei bisogni e nella struttura delle risposte, la globalizzazione sregolata ed una crescita dell’economia che rimane al di sotto del potenziale stanno progressivamente sgretolando la rete delle vecchie sicurezze”. È quindi anche un problema di valori del sistema ed il Libro verde attribuisce la crisi del modello sociale italiano al “misconoscimento della centralità della persona, all’insufficiente attenzione alla primaria difesa della vita, alla ricorrente negazione del ruolo della famiglia”. La coalizione guidata da Berlusconi offre così la sua visione: “È finito il tempo della contrapposizione, tutta ideologica,



tra Stato e mercato ovvero tra pubblico e privato”, scrive il documento. “Un Welfare delle opportunità – continua – non può che scommettere su una virtuosa alleanza tra mercato e solidarietà attraverso una ampia rete di servizi e di operatori, indifferentemente pubblici o privati che offrono, in ragione di precisi standard di qualità ed efficienza...non solo semplici servizi sociali e prestazioni assistenziali, ma anche la promessa di una vita migliore – e, nei casi estremi, anche solo della vita stessa – incidendo su comportamenti ed abitudini negativi ed in grado di proporre nuovi stili di vita”. La differenza può venire dal “far comunità”, a partire dalle sue proiezioni essenziali che sono “la famiglia, il volontariato, l’associazionismo e l’ambiente di lavoro, sino a riscoprire luoghi relazionali e di servizio come le parrocchie, le farmacie, i medici di famiglia, gli uffici postali, le stazioni dei carabinieri”.

Opportunità e responsabilità il binomio che accompagna le riflessioni del Libro Verde, alla ricerca di soluzioni che, introducendo maggiore efficienza, immettano contemporaneamente nel sistema risorse esterne alla fiscalità e parafiscalità pubblica sollecitando cioè i vari soggetti a destinare una ulteriore quota del proprio reddito, in aggiunta a quelli destinati al finanziamento del sistema pubblico, a forme di tutela sin qui coperte dal Welfare esistente.

Può essere utile ricordare che già nel febbraio del 2003 (governo Berlusconi II) venne presentato un Libro Bianco sul Welfare (ministro Roberto Maroni), dal titolo “Proposte per una società dinamica e solidale”. Una diversa coalizione di centrodestra (includeva l’Udc), indicava due nuove priorità da affrontare: il tema della transizione demografica ed i suoi effetti sui rapporti intergenerazionali, ed il tema della famiglia. Alle politiche sociali veniva affidato il compito di “tenere unita la società intorno ai suoi valori fondanti, collegati alla vita democratica ed al diritto di tutti al benessere”. Strumento principale la costruzione di una “agenda sociale” nazionale, sull’esempio di quella euro-

pea, da aggiornare ogni biennio e, in partenza, basata su sei “macro aree di intervento”: ingresso nella vita e nel mondo del lavoro, con l’obiettivo di “favorire un armonico inserimento nella vita e nel mondo del lavoro promuovendo la qualità della vita dell’infanzia e dell’adolescenza e l’integrità della famiglia”. In secondo luogo “garantire il diritto di tutti al ‘servizio universale’ (servizi di base sociali e servizi di base in senso allargato) mediante anche lo sviluppo di reti di solidarietà formali ed informali”. Poi la macro area “inclusione sociale”: con l’obiettivo di “attuare percorsi di inclusione sociale rivolti alle diverse fragilità sociali ed alle fasce in condizione di marginalità o a maggior rischio di esclusione, promuovendo azioni per il loro reinserimento e l’attivazione di reti di ultima istanza”. Successivamente l’autonomia psico-fisica: “garantire l’accesso al lavoro ed all’assistenza per tutti quei soggetti che presentano gravi limitazioni alla loro autonomia fisica e psichica”. Segue la “coesione sociale delle comunità”: obiettivo “promuovere la coesione sociale degli individui e delle famiglie mediante la costituzione di reti capaci, da un lato, di attivare la solidarietà intergenerazionale, e, dall’altro, di favorire l’inclusione di soggetti e gruppi a rischio di esclusione”. Infine la predisposizione di strumenti “atti a favorire l’esecuzione delle misure di cui ai punti precedenti e la loro verifica”. Dunque un approccio metodologico e di merito diverso da quello attuale.

Cinque anni dopo, dal Libro Verde di Sacconi viene anzitutto l’allarme per l’eccesso di spesa pensionistica, definita elemento di squilibrio della spesa sociale italiana. Anzi la spesa pensionistica, si scrive, è oggettivamente colpevole della “penalizzazione” della spesa per la salute (in termini di incidenza sul pil assorbe il 6,8%, l’1,5% la sanità privata, contro una media europea del 7%). È un tema rilevante giacché, in presenza di invecchiamento e bassa natalità si ipotizza un raddoppio della spesa sanitaria al 2050. Di più “l’eccesso di spesa pensionistica comprime la risposta a molti dei bisogni

“Allarme per il costo della previdenza, elemento di squilibrio della spesa sociale italiana”



“Promuovere un ulteriore innalzamento dell'età pensionabile, e la creazione di pilastri integrativi privati per sanità e ammortizzatori sociali”

primari e, ancor più la capacità di prevenirne la formazione”. Di più, gli interventi normativi, anche recenti, che sono stati prodotti per controllare la spesa pensionistica “non hanno generato una vera stabilità, essendo questa sottoposta alle pressioni di carattere demografico”. Quale la sfida? “Rendere neutrale ai fini della spesa l'allungamento del periodo di percezione delle prestazioni”. In altri termini, la spesa per le pensioni per ciascun cittadino, nonostante l'allungamento della vita, deve rimanere la stessa di quando la vita era più breve. Come? Evidentemente distribuendo la stessa cifra che si sarebbe percepita quando il periodo di permanenza in quiescenza era più breve su un numero maggiore di anni, agendo anzitutto sui coefficienti di sostituzione. Diminuzione quindi del reddito derivante dagli accantonamenti presso il sistema di previdenza pubblica, con necessità per il cittadino, per mantenere lo stesso livello di vita, di un ulteriore esborso verso forme di previdenza complementare.

Il Libro punta poi il dito contro il quadro delle “tutele attive dei disoccupati” che, in materia di ammortizzatori sociali presenta innumerevoli “iniquità di trattamento”, ed indica uno dei suoi grandi obiettivi: “La ricomposizione delle politiche di Welfare to work”. Tra le proposte, il finanziamento da parte degli stessi lavoratori e degli imprenditori degli ammortizzatori sociali attraverso appositi istituti bilaterali.

Ma sullo sfondo è comunque il tema della sostenibilità della spesa a farla da padrone: anzitutto il governo osserva che per realizzare un modello sociale sostenibile e garantire risorse adeguate è necessario allargare drasticamente la base dei contribuenti e, in questo senso “l'abbattimento dei disincentivi normativi al lavoro regolare è la premessa per una progressiva riduzione del carico fiscale sul lavoro e sui. “Il Libro Verde lancia alcuni

messaggi: promuovere un ulteriore innalzamento dell'età di pensione, una volta completata la fase di graduale elevazione dell'età minima a 62 anni e poi la creazione di pilastri integrativi privati, ivi compresi fondi sanitari complementari. Con l'avvertenza che “a differenza che nel caso delle pensioni e della sanità, negli altri comparti della spesa sociale non è necessario ridurre la dimensione del pilastro pubblico” e che “lo sviluppo del pilastro privato complementare è un passaggio essenziale per la riqualificazione della spesa e la modernizzazione del nostro Welfare”.

La visione della integrazione tra servizi socio-sanitari e servizi assistenziali per la cura delle persone anziane, viene fatta propria dal Libro verde, che si interroga anche sul ruolo dei privati nella gestione dell'emergenza anziani non autosufficienti. Si riapre qui la questione del ruolo che il governo intende riconoscere agli enti previdenziali privati sul versante dell'assistenza sanitaria e socio/assistenziale. Uno degli interrogativi lanciati, infatti, è “quali possono essere le necessarie modifiche normative che permettano ai fondi privati di realizzare il collegamento tra sanitario e socio/assistenziale? In questo contesto, è la non autosufficienza il primo e più grave problema che tali fondi possono contribuire ad affrontare, integrando anche pacchetti differenziati tra giovani ed anziani, al fine di promuovere una più solida solidarietà intergenerazionale?”.

Con sullo sfondo il federalismo fiscale, definito “auspicabile”, il Libro Verde chiarisce che “il sistema di Welfare non deve essere smantellato” e che “la spesa sociale non va tagliata”. Va, piuttosto “governata” e “riorientata”. L'ampliamento degli obiettivi delle politiche sociali, a sostanziale invarianza di spesa pubblica e senza significative riduzioni dei livelli delle prestazioni, rappresenta indubbiamente una sfida difficile.

### ANTONIO RUSSO AJELLO

**A**ntonio Russo Ajello nacque a Palermo da Michele il 1° gennaio 1878. Laureatosi in giurisprudenza, iniziò una vasta e varia attività pubblicistica, collaborando a quotidiani e periodici palermitani. Diresse la *Gazzetta Giudiziaria di Palermo*, e fu “redattore proprietario responsabile” della rivista *Il progresso del diritto criminale*, dal 1909, anno della fondazione, al 1917, anno di estinzione (nel 1912 la sede della redazione si era trasferita da Palermo a Roma).

Scrittore vivace e versatile, in questi anni pubblicò alcuni importanti studi di diritto penale, e soprattutto una solida ricerca sul duello sotto il profilo giuridico, che ebbe vasta risonanza, e parte importante in clamorosi processi del tempo.

Abilitato alla professione notarile, il 26 novembre 1911 ottenne la nomina a notaio in Rocca di Papa, da dove il 16 febbraio 1921 passò definitivamente a Roma. Inserirsi nei più qualificati ambienti notarili della Capitale, si accorse ben presto delle gravi condizioni di disagio materiale e morale in cui versava allora il Notariato italiano. Temperamento attivo e battagliero, Russo Ajello, che veniva da una città di intensa vita notarile, si impegnò subito, interamente, sin dai primi anni di attività professionale, nella lotta per le riforme e l’ammodernamento delle strutture organizzative e legislative della vita notarile italiana.

Cominciò col mettere a profitto la sua ricca esperienza giornalistica, e nel 1912 fondò, insieme a Giuseppe Micheli, *Il Notaro*, “Periodico quindicinale di libera discussione – Organo della classe notarile”, che doveva dirigere insieme al Micheli fino al 1926, e quindi da solo fino alla morte. Animato e in gran parte steso dallo stesso Russo Ajello, l’agile periodico si qualificò rapidamente come una rivista ardentemente polemica, e, in oltre un quarantennio di attività, mise il dito su tutte le piaghe

più dolorose della vita notarile italiana.

L’azione di Russo Ajello tendeva innanzitutto a imporre l’interesse per i problemi professionali sia all’interno che all’esterno della categoria: qui per scuotere ed attivare i tiepidi e gli indifferenti, lì per chiedere rispetto e comprensione verso la professione notarile, e le sue esigenze.

Animato da un altissimo senso della funzione notarile, da lui intesa non come passiva registrazione di atti giuridici, ma come attiva e responsabile partecipazione alla vita civile del Paese, egli lottò a lungo per una più severa disciplina dell’attività professionale ottenendo alla fine che l’accesso alla professione fosse regolato da rigidi concorsi per esami. I problemi relativi alla preparazione professionale e alla sua elevazione furono fra quelli più dibattuti sulle colonne di *Il Notaro*: Russo Ajello, che vedeva nella funzione notarile il costante adeguamento del diritto alla mutevole attività negoziale, concepiva la preparazione professionale come una sintesi, sempre rinnovatesi, di cultura giuridica e tecnica notarile.

Su un altro punto Russo Ajello non si stancò mai di richiamare l’attenzione della categoria e delle autorità, pungolando e stimolando gli organi legislativi ed esecutivi, promuovendo agitazioni, discussioni e congressi: i problemi della organizzazione professionale e del suo ammodernamento. Questa attività non restò solo sul piano del dibattito e della denuncia, ma passò ben presto al piano delle concrete iniziative e delle realizzazioni: fondò la Federazione Notarile Italiana, prima organizzazione professionale notarile su base nazionale, che, attraverso l’attività del consiglio direttivo, di cui Russo Ajello fu segretario generale, e di vari congressi, conseguì vari importanti risultati a vantaggio del notariato italiano.

Ma il più importante contributo da Russo Ajello alla organizzazione professionale è costituito dalla istituzione, da lui partico-

“Altissimo senso della funzione notarile intesa come attiva e responsabile partecipazione alla vita civile del Paese”



“Attraverso una lunga e faticosa campagna, arrivò a realizzare l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato”

larmente e lungamente propugnata ed infine realizzata, della Cassa Nazionale del Notariato. Alla realizzazione di questa importantissima istituzione notarile Russo Ajello arrivò gradualmente, attraverso una lunga e faticosa campagna. L'esigenza di costituire un'organizzazione mutualistica tra notai era stata sempre avvertita in Italia, ma fu solo nel corso della prima guerra mondiale che, aggravatisi ulteriormente le già preoccupanti condizioni di disagio economico di certi settori periferici del notariato italiano, Russo Ajello arrivò alla prima concreta realizzazione; con D.D.L. 29 aprile 1917, n. 879 fu istituito un Fondo comune, amministrato da ciascun consiglio notarile, al quale erano devoluti speciali contributi fissati per legge. Dopo questo primo esperimento, che suscitò ampie e vivacissime discussioni particolarmente nella rivista di Russo Ajello, con R.D.L. 9 novembre 1919, n. 2239, seguito dal regolamento per l'esecuzione in data 19 gennaio 1921, si procedette finalmente alla regolare costituzione della Cassa Nazionale del Notariato, col compito di prelevare, in varie forme, una parte proporzionale del reddito di ogni notaio, per distribuirla a integrazione del reddito di quei notai che non avessero raggiunto determinati minimi. Membro del Direttorio e della commissione amministratrice, Russo Ajello vi dette il meglio di se stesso, partecipando intensamente alla vita e quindi al continuo ridimensionamen-

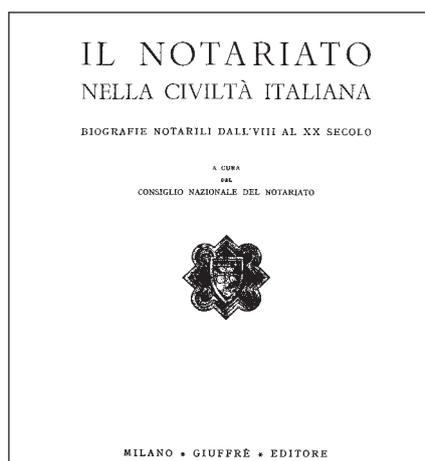
to ed arricchimento di nuove funzioni – particolarmente importanti quelle previdenziali – della fondamentale istituzione. Ampiamente apprezzato per le sue qualità di vero maestro dell'arte notarile, e per la sua indefessa operosità in difesa degli interessati professionali, fu chiamato a far parte, nel triennio 1930-33, del primo Consiglio nazionale delle corporazioni in rappresentanza dei notai. Vice segretario del Sindacato Nazionale Notai dalla fondazione, quindi membro del Direttorio, e Reggente dall'agosto del 1933 all'agosto del 1934, fece parte della Commissione ministeriale per la riforma della legge notarile, e di quella per la riforma della legge notarile nell'Africa italiana. Nel secondo dopoguerra fu nominato dal ministro guardasigilli, in data 16 settembre 1944, vice commissario straordinario della Cassa Nazionale del Notariato. Segretario del Consiglio notarile di Roma per lungo tempo, fu infine membro del Consiglio Nazionale del Notariato. Morì a Roma il 6 dicembre 1952.

OPERE: *Dopo un anno! 29 luglio del 1901*, Palermo 1901; *Reali avvenimenti XXVII maggio 1902*, Palermo 1902; *Il duello secondo i principi, la dottrina, la legislazione*, con prefazione di J. Gelli, Città di Castello, 1906; *La difesa degli imputati poveri secondo i principi e le disposizioni positive*, Messina 1908; *Tragedia e scena dialettale*, Torino 1908; *La più recente giurisprudenza d'interesse notarile*, 2 voll., Roma 1934-35, in collaborazione con U. Mijino.

### Bibliografia

- T. ROVITO, *Letterati e giornalisti contemporanei*, Napoli 1922, p. 384; *Chi è?* 1940, pag. 830.
- R. MEUCCI, *Elenco cronologico dei notari iscritti nel ruolo dei distretti riuniti di Roma, Latina e Velletri*, Subiaco 1950, pp. 38, 48-50, 76-78, 96.
- Necrologi in *Revista Internazionale del Notariato* IV (1952), pp. 349-350; *Vita notarile*, IV (1952), pp. 185-186, *Il Notaro*, XLI (1952), n. 24 (tutto il numero); XLII (1953), pp. 6-7; *Rivista del Notariato*, VI (1952), p. 652.

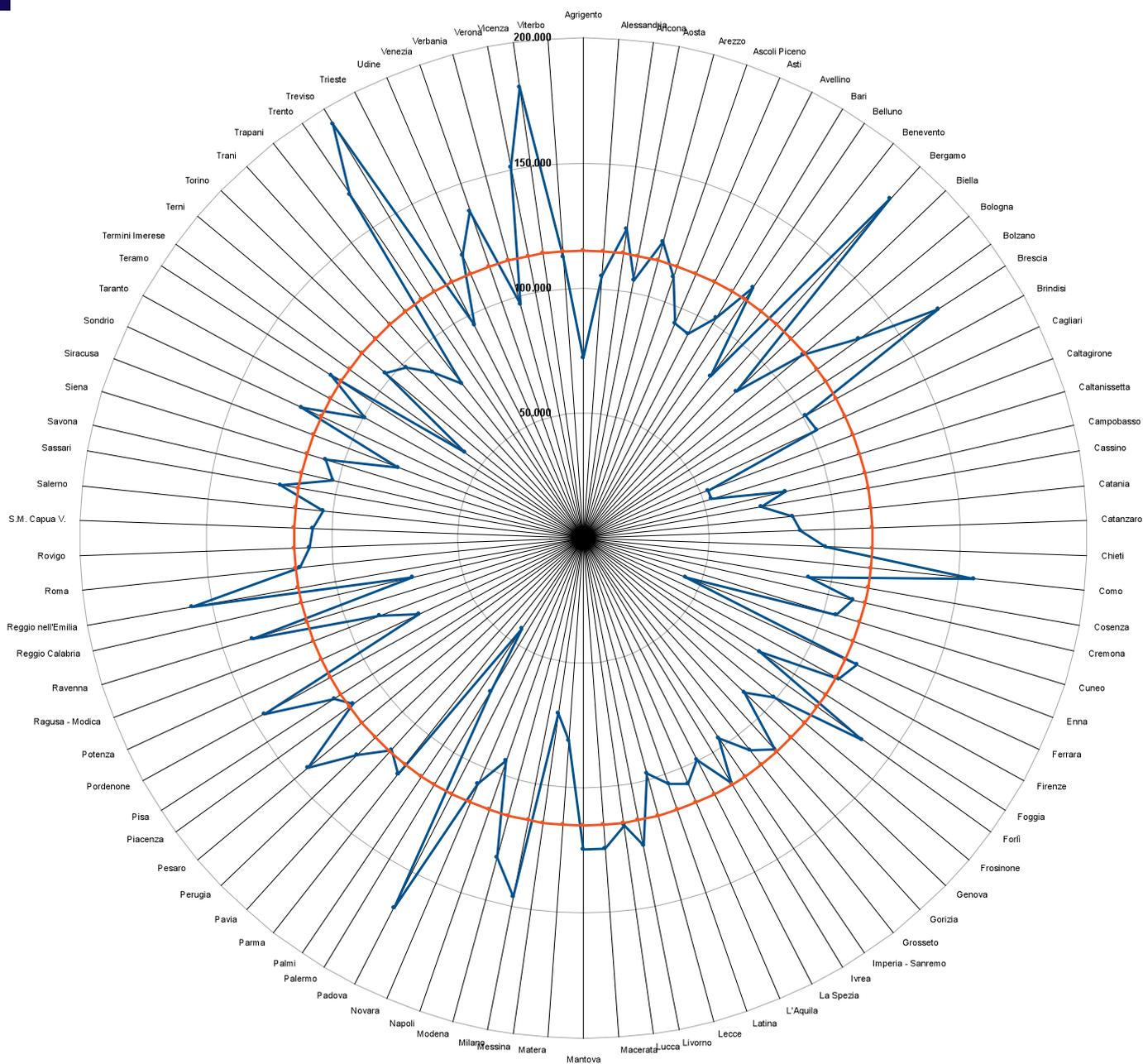
Il libro "Il Notariato nella civiltà italiana", edito da Giuffrè, da cui è tratta la biografia di Antonio Russo Ajello



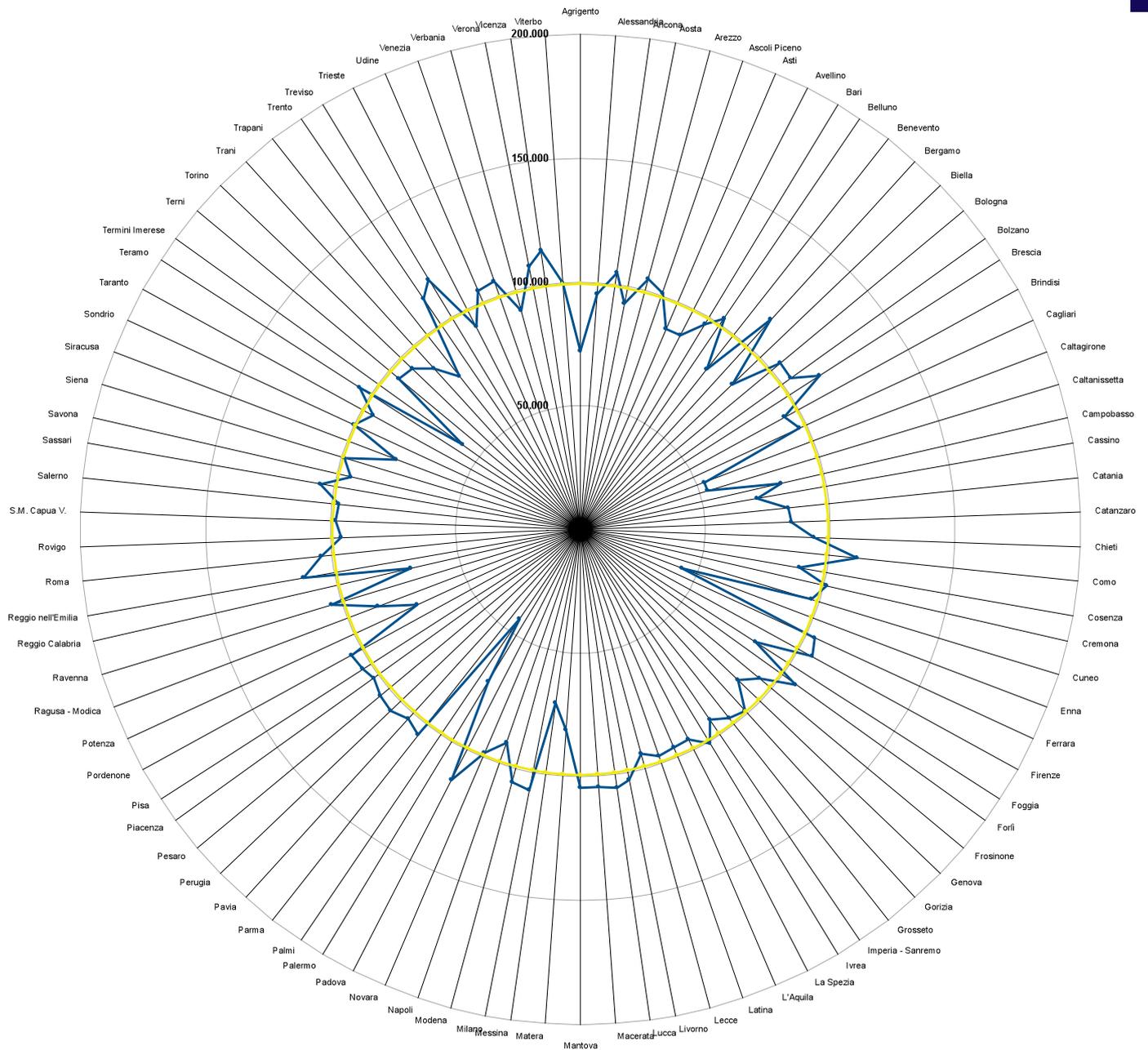


## TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01/07/2008 IMPORTI MENSILI LORDI

Anni	PENSIONI DIRETTE			PENSIONI INDIRETTE					Congiunti
	0 figli	1 figlio	2 figli	0 figli	1 figlio	2 o + figli	1/2 figli	3 o + figli	
10	3.951,85	4.149,44	4.347,04	2.766,29	3.556,66	3.951,85	2.766,29	3.951,85	1.185,55
11	4.058,53	4.261,45	4.464,39	2.840,97	3.652,67	4.058,53	2.840,97	4.058,53	1.217,55
12	4.165,21	4.373,46	4.581,74	2.915,65	3.748,68	4.165,21	2.915,65	4.165,21	1.249,55
13	4.271,89	4.485,47	4.699,09	2.990,33	3.844,69	4.271,89	2.990,33	4.271,89	1.281,55
14	4.378,57	4.597,48	4.816,44	3.065,01	3.940,70	4.378,57	3.065,01	4.378,57	1.313,55
15	4.485,25	4.709,49	4.933,79	3.139,69	4.036,71	4.485,25	3.139,69	4.485,25	1.345,55
16	4.591,93	4.821,50	5.051,14	3.214,37	4.132,72	4.591,93	3.214,37	4.591,93	1.377,55
17	4.698,61	4.933,51	5.168,49	3.289,05	4.228,73	4.698,61	3.289,05	4.698,61	1.409,55
18	4.805,29	5.045,52	5.285,84	3.363,73	4.324,74	4.805,29	3.363,73	4.805,29	1.441,55
19	4.911,97	5.157,53	5.403,19	3.438,41	4.420,75	4.911,97	3.438,41	4.911,97	1.473,55
20	5.018,65	5.269,54	5.520,54	3.513,09	4.516,76	5.018,65	3.513,09	5.018,65	1.505,55
21	5.125,33	5.381,55	5.637,89	3.587,77	4.612,77	5.125,33	3.587,77	5.125,33	1.537,55
22	5.232,01	5.493,56	5.755,24	3.662,45	4.708,78	5.232,01	3.662,45	5.232,01	1.569,55
23	5.338,69	5.605,57	5.872,59	3.737,13	4.804,79	5.338,69	3.737,13	5.338,69	1.601,55
24	5.445,37	5.717,58	5.989,94	3.811,81	4.900,80	5.445,37	3.811,81	5.445,37	1.633,55
25	5.552,05	5.829,59	6.107,29	3.886,49	4.996,81	5.552,05	3.886,49	5.552,05	1.665,55
26	5.658,73	5.941,60	6.224,64	3.961,17	5.092,82	5.658,73	3.961,17	5.658,73	1.697,55
27	5.765,41	6.053,61	6.341,99	4.035,85	5.188,83	5.765,41	4.035,85	5.765,41	1.729,55
28	5.872,09	6.165,62	6.459,34	4.110,53	5.284,84	5.872,09	4.110,53	5.872,09	1.761,55
29	5.978,77	6.277,63	6.576,69	4.185,21	5.380,85	5.978,77	4.185,21	5.978,77	1.793,55
30	6.085,45	6.389,64	6.694,04	4.259,89	5.476,86	6.085,45	4.259,89	6.085,45	1.825,55
31	6.192,13	6.501,65	6.811,39	4.334,57	5.572,87	6.192,13	4.334,57	6.192,13	1.857,55
32	6.298,81	6.613,66	6.928,74	4.409,25	5.668,88	6.298,81	4.409,25	6.298,81	1.889,55
33	6.405,49	6.725,67	7.046,09	4.483,93	5.764,89	6.405,49	4.483,93	6.405,49	1.921,55
34	6.512,17	6.837,68	7.163,44	4.558,61	5.860,90	6.512,17	4.558,61	6.512,17	1.953,55
35	6.618,85	6.949,69	7.280,79	4.633,29	5.956,91	6.618,85	4.633,29	6.618,85	1.985,55
36	6.725,53	7.061,70	7.398,14	4.707,97	6.052,92	6.725,53	4.707,97	6.725,53	2.017,55
37	6.832,21	7.173,71	7.515,49	4.782,65	6.148,93	6.832,21	4.782,65	6.832,21	2.049,55
38	6.938,89	7.285,72	7.632,84	4.857,33	6.244,94	6.938,89	4.857,33	6.938,89	2.081,55
39	7.045,57	7.397,73	7.750,19	4.932,01	6.340,95	7.045,57	4.932,01	7.045,57	2.113,55
40	7.152,25	7.509,74	7.867,54	5.006,69	6.436,96	7.152,25	5.006,69	7.152,25	2.145,55



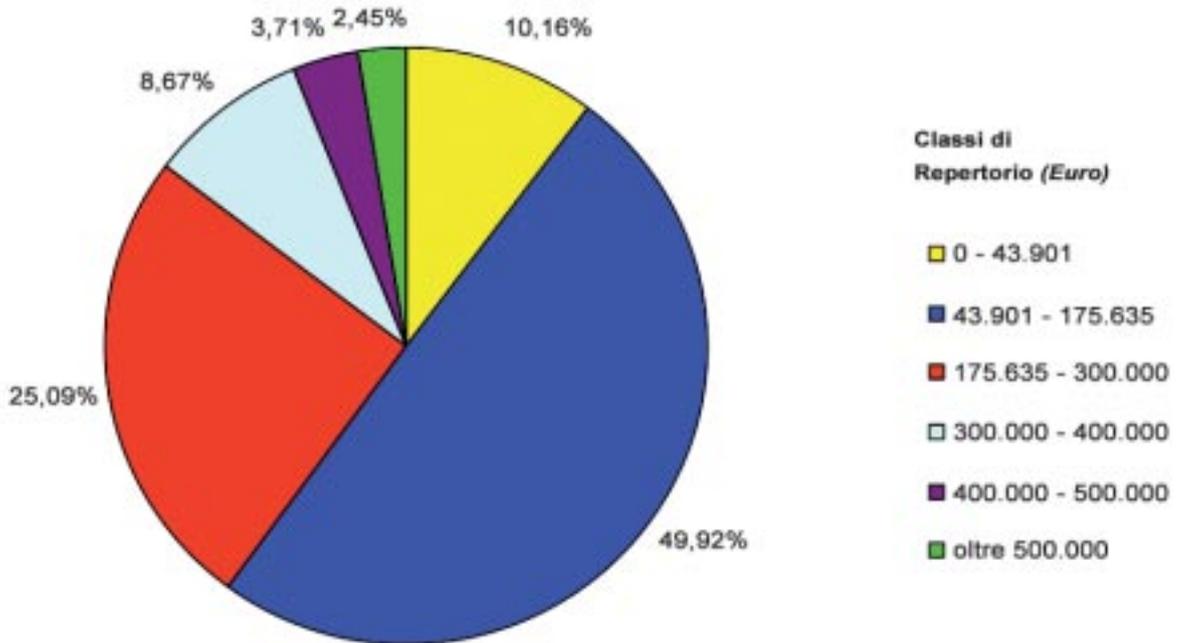
**Vecchia tabella (5.312 notai):** confronto tra repertorio medio nazionale (al netto contributi euro 114.896) e repertorio di ogni distretto. *Elaborazione su dati repertoriali del triennio 2002-2003-2004*



**Nuova tabella (6.152 notai, in applicazione del decreto ministeriale in data 2 aprile 2008): confronto tra repertorio medio nazionale (al netto contributi euro 99.208) e repertorio di ogni distretto. Elaborazione su dati repertoriali del triennio 2002-2003-2004**



**Flusso dei Notai (%) per classi di Repertorio (Anno 2007).**



## I NUMERI UTILI DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

DIRIGENTE Dott. Francesco Pujia

Dott.ssa Claudia Fiori

Polizza Sanitaria

☎ 06/3600.2708

COLLABORATORI

Dott.ssa Rosa Maria Malgeri

Pensioni speciali  
Problematiche  
giuridiche

Dott. Massimiliano Paiano

Polizza Sanitaria

☎ 06/3620.2336

☎ 06/3600.2991

Rag. Gianfranco Masciola

Liquidazione  
trattamenti  
di quiescenza  
Indennità  
di cessazione

Sig. Francesco De Prezzo

Polizza Sanitaria

☎ 06/3620.2330

☎ 06/3620.2345

Sig.ra Eleonora Tornabene

Impianto studio -  
Assegni  
Assistenziali  
Borse di Studio

☎ 06/3620.2332

Sig.ra Carmela Caiazza

Istruttoria pratiche  
pensioni - Maternità

Dott.ssa Antonietta Tumbarello

Ratei pensione agli eredi  
Convenzioni bancarie  
Archivio telematico -  
Contributi Consigli  
Notarili

☎ 06/3620.2331

☎ 06/3620.2255

Rag. Maria Cristina Di Loreto

Integrazioni -  
Ricongiunzioni Riscatti

☎ 06/3620.2309

### IL REPERTORIO NOTARILE DEL 2007

Il valore complessivo del repertorio notarile dell'anno 2007 è di 832,9 milioni di euro.

Rispetto al 2006, in cui il "prodotto" dell'attività professionale aveva superato l'ammontare di 941 milioni di euro, si registra un calo vicino a 12 punti percentuali.

Le ragioni della flessione sono da distribuire a due ordini di cause.

La prima è di natura strutturale ed è diretta conseguenza della privazione della esclusiva competenza in materie di "veicoli" e di "cancellazioni di ipoteche". La seconda, invece, è connessa alla contingente dinamica economica a cui l'attività notarile è profondamente correlata.

Ammontano a circa 43 milioni di euro le perdite del repertorio relativo agli "atti esenti da registrazione" rispetto all'anno 2006; in tale categoria di onorari sono compresi i compensi relativi ai trasferimenti dei veicoli. Anche gli onorari relativi agli atti conservati scendono di valore in risposta alla flessione del mercato immobiliare e degli affari in genere e alla diminuzione delle sottoscrizioni relative alle cancellazioni di ipoteche.

Il valore del repertorio è diminuito in tutto

il territorio nazionale anche se si riscontrano differenti intensità di modifica nelle varie aree.

Per valutare appieno l'apporto di ogni singola area alla formazione del repertorio notarile, è utile far riferimento al parametro medio risultante dal rapporto tra il valore del Repertorio Notarile Lordo complessivo ed il flusso dei notai che lo hanno prodotto. È, quest'ultimo, un dato meramente statistico ed è funzione, nel tempo, oltreché dei repertori anche del flusso dei notai che hanno stipulato atti e percepito onorari indipendentemente dalla durata dell'esercizio svolto nell'intero anno solare.

Per l'anno 2007, tale parametro è stato pari a **euro 175.635** e registra, rispetto all'anno 2006 (in cui aveva raggiunto il valore di 194.798 euro), una contrazione di circa 10 punti percentuali (9,84 per l'esattezza).

Nel grafico seguente si ha una immediata visione delle regioni che hanno prodotto un repertorio superiore alla media nazionale (in blu). Si tratta delle stesse regioni osservate nel precedente anno, a cui si sono aggiunte in rigoroso ordine alfabetico l'Abruzzo e l'Umbria.

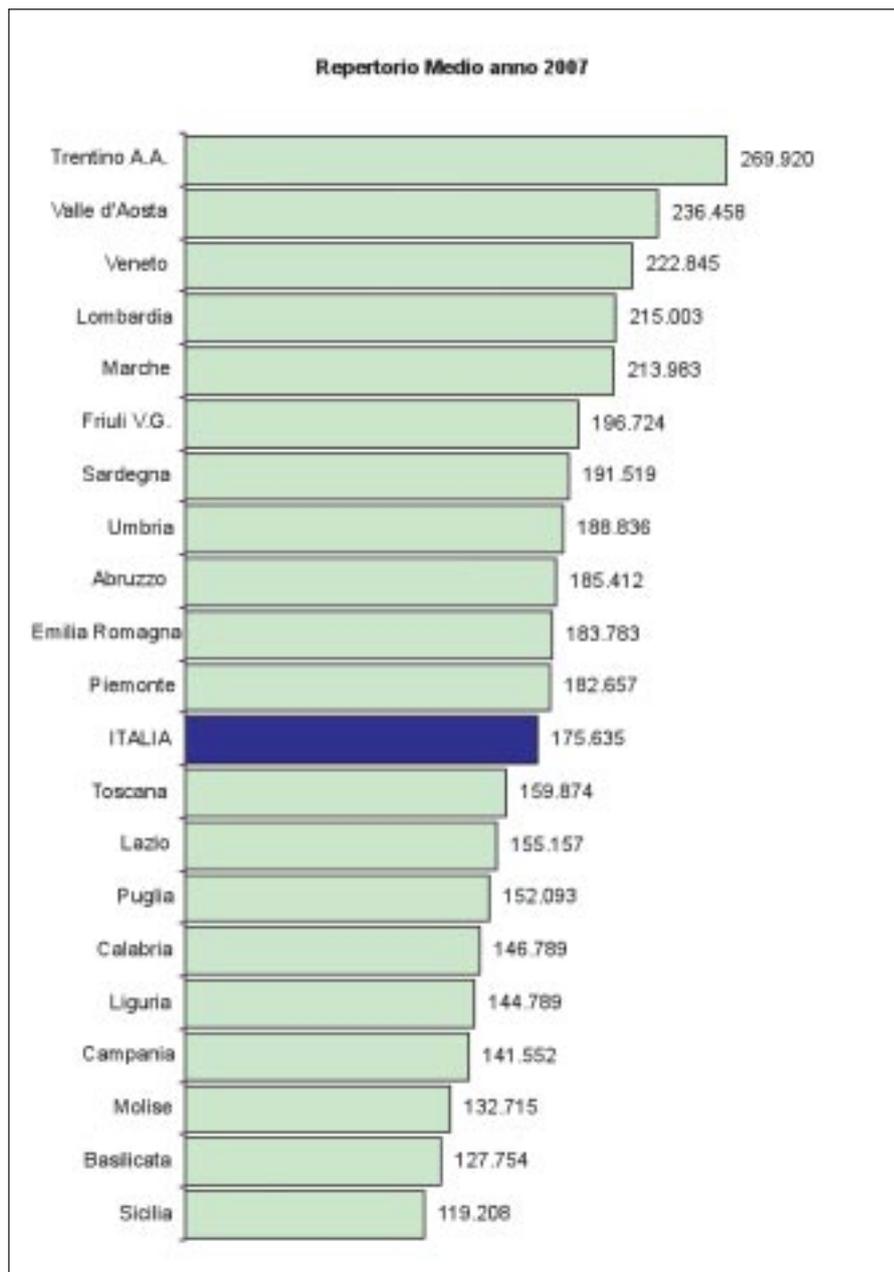
“Valori minori in tutto il territorio nazionale ma con differenti intensità di modifica nelle varie aree”



■ Regioni con Repertorio sopra la media nazionale  
■ Regioni con Repertorio sotto la media nazionale



Nel grafico seguente viene, invece, fornito il dettaglio regionale delle medie relative all'anno 2007.



Il Repertorio notarile dell'anno 2007 è il prodotto della attività di 4.742 professionisti. Tale numero, come precedentemente precisato, non rappresenta una grandezza riferibile a uno specifico istante, quanto piuttosto il numero di notai che nel corso dell'anno in questione hanno contribuito alla formazione del repertorio includendo, pertanto, anche coloro che hanno cessato l'attività nel corso dell'esercizio (e quindi non presenti al 31/12) e coloro che hanno iniziato l'attività durante l'esercizio (non presenti all'1/1).



### Numero delle convenzioni relative alle quote s.r.l. (2000 - 2008)

Anno	Quote s.r.l.		Totale
	ATTI TRASLATIVI A TITOLO ONEROSO	ATTI DI ALIENAZIONE A TITOLO GRATUITO	
<b>2000</b>	127.810	2.740	130.550
<b>2001</b>	136.443	4.573	141.016
<b>2002</b>	145.622	5.089	150.711
<b>2003</b>	145.868	4.438	150.306
<b>2004</b>	155.881	5.977	161.858
<b>2005</b>	151.773	6.624	158.397
<b>2006</b>	158.789	13.660	172.449
<b>2007</b>	159.216	5.451	164.667
<b>2008 <sup>(1)</sup></b>	37.117	1.063	38.180

<sup>(1)</sup> - Dati relativi al I° trimestre.

### Tavola 1 - Flusso dei Notai per età (distinzione per Area). Anno 2007

Età	Flusso Notai			Totale
	Nord	Centro	Sud	
fino a 35	123	38	61	222
36 - 40	273	95	152	520
41 - 45	330	175	158	663
46 - 50	275	140	168	583
51 - 55	328	158	164	650
56 - 60	272	149	216	637
61 - 65	238	111	171	520
66 - 70	247	122	165	534
oltre 70	191	91	131	413
<b>Totale</b>	<b>2.277</b>	<b>1.079</b>	<b>1.386</b>	<b>4.742</b>

### Tavola 2 - Flusso dei Notai per età (distinzione per Area). Anno 2007

Età	Flusso Notai (in percentuale)			Totale
	Nord	Centro	Sud	
fino a 35	5,4	3,5	4,4	4,7
36 - 40	12,0	8,8	11,0	11,0
41 - 45	14,5	16,2	11,4	14,0
46 - 50	12,1	13,0	12,1	12,3
51 - 55	14,4	14,6	11,8	13,7
56 - 60	11,9	13,8	15,6	13,4
61 - 65	10,5	10,3	12,3	11,0
66 - 70	10,8	11,3	11,9	11,3
oltre 70	8,4	8,4	9,5	8,7
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>



### Andamento degli Onorari Gennaio - Agosto 2008 (raffronto con i dati 2007 e previsione tendenziale 2008)

Arch. Not.	Onorari gen.-ago. 07	Onorari gen.-ago. 08	Diff.perc. 08/07	Onorari anno 2007	Prev.tend.onor. 2008
Chieti	2.993.665,98	2.778.801,27	-7,2%	4.538.415,16	4.212.679,00
L'Aquila	2.607.909,49	2.563.782,26	-1,7%	4.015.972,28	3.948.019,87
Teramo	6.055.609,49	5.489.417,89	-9,3%	9.244.714,58	8.380.345,81
<b>Abruzzo Totale</b>	<b>11.657.184,96</b>	<b>10.832.001,42</b>	<b>-7,1%</b>	<b>17.799.102,02</b>	<b>16.541.044,68</b>
Matera	1.076.107,04	991.118,81	-7,9%	1.621.716,46	1.493.637,37
Potenza	1.985.171,31	1.876.984,66	-5,4%	3.105.187,20	2.935.962,61
<b>Basilicata Totale</b>	<b>3.061.278,35</b>	<b>2.868.103,47</b>	<b>-6,3%</b>	<b>4.726.903,66</b>	<b>4.429.599,98</b>
Catanzaro	3.523.630,73	3.378.435,76	-4,1%	5.378.019,18	5.156.412,15
Cosenza	4.306.082,12	4.022.526,28	-6,6%	6.519.861,95	6.090.528,54
Palmi	535.287,30	524.184,72	-2,1%	800.642,64	784.036,23
Reggio Calab.	1.760.009,87	1.676.531,63	-4,7%	2.698.523,02	2.570.530,58
<b>Calabria Totale</b>	<b>10.125.010,02</b>	<b>9.601.678,39</b>	<b>-5,2%</b>	<b>15.397.046,79</b>	<b>14.601.507,51</b>
Avellino	2.131.252,74	1.978.787,75	-7,2%	3.344.395,24	3.105.144,79
Benevento	2.040.379,97	1.841.391,17	-9,8%	3.111.397,50	2.807.957,33
Napoli	17.678.469,77	15.543.120,51	-12,1%	26.551.316,77	23.344.232,94
S.M.Capua Vetere	5.620.234,66	5.137.116,95	-8,6%	8.637.962,76	7.895.439,89
Salerno	6.938.773,88	6.564.530,17	-5,4%	10.726.458,11	10.147.925,14
<b>Campania Totale</b>	<b>34.409.111,02</b>	<b>31.064.946,55</b>	<b>-9,7%</b>	<b>52.371.530,38</b>	<b>47.300.700,07</b>
Bologna	11.221.330,41	10.067.084,02	-10,3%	17.804.947,44	15.973.498,27
Ferrara	3.623.558,20	3.035.334,94	-16,2%	5.586.610,40	4.679.718,89
Forlì	7.605.612,66	6.821.532,24	-10,3%	12.029.536,74	10.789.383,63
Modena	7.664.501,13	6.801.853,15	-11,3%	12.124.903,66	10.760.232,50
Parma	4.790.882,96	4.290.184,48	-10,5%	7.454.736,50	6.675.636,85
Piacenza	2.947.597,58	2.554.387,65	-13,3%	4.660.556,91	4.038.837,97
Ravenna	4.285.709,56	3.637.301,62	-15,1%	6.626.974,20	5.624.343,80
Reggio Emilia	5.698.595,97	4.757.416,56	-16,5%	8.854.670,35	7.392.234,08
<b>Emilia Rom. Totale</b>	<b>47.837.788,47</b>	<b>41.965.094,66</b>	<b>-12,3%</b>	<b>75.142.936,20</b>	<b>65.933.885,98</b>
Gorizia	1.288.632,55	1.129.534,20	-12,3%	1.958.512,98	1.716.709,23
Pordenone	3.118.627,60	2.640.032,53	-15,3%	4.757.675,44	4.027.546,58
Trieste	1.971.303,57	1.767.053,34	-10,4%	3.066.405,56	2.748.689,89
Udine	5.374.795,04	4.712.776,29	-12,3%	8.315.726,95	7.291.470,75
<b>Friuli V. G. Totale</b>	<b>11.753.358,76</b>	<b>10.249.396,36</b>	<b>-12,8%</b>	<b>18.098.320,93</b>	<b>15.784.416,44</b>
Cassino	1.421.315,74	1.572.874,65	10,7%	2.280.356,51	2.523.517,36
Frosinone	1.730.152,05	1.547.987,38	-10,5%	2.691.772,75	2.408.360,73
Latina	3.689.461,33	3.627.002,64	-1,7%	5.736.616,83	5.639.501,96
Roma	47.183.215,88	41.136.553,44	-12,8%	71.410.129,28	62.258.719,43
Viterbo	3.319.019,05	3.103.494,02	-6,5%	5.066.117,21	4.737.141,98
<b>Lazio Totale</b>	<b>57.343.164,05</b>	<b>50.987.912,13</b>	<b>-11,1%</b>	<b>87.184.992,58</b>	<b>77.567.241,45</b>
Genova	8.623.246,49	7.560.134,13	-12,3%	13.252.553,79	11.618.719,74
La Spezia	3.778.344,38	3.275.560,15	-13,3%	5.854.959,06	5.075.839,75
Sanremo-Impe.	2.284.912,73	2.050.398,64	-10,3%	3.509.250,56	3.149.075,45
Savona	3.359.942,54	3.056.879,43	-9,0%	5.180.944,46	4.713.628,99
<b>Liguria Totale</b>	<b>18.046.446,14</b>	<b>15.942.972,35</b>	<b>-11,7%</b>	<b>27.797.707,87</b>	<b>24.557.263,92</b>
Bergamo	12.909.524,87	11.433.801,30	-11,4%	20.244.022,33	17.929.872,03
Brescia	13.592.352,51	11.944.879,61	-12,1%	21.245.740,08	18.670.631,69
Como	8.500.474,06	7.679.973,14	-9,7%	13.216.292,46	11.940.601,24
Cremona	3.550.976,75	3.017.031,67	-15,0%	5.462.901,16	4.641.468,24
Mantova	3.874.315,27	3.293.425,51	-15,0%	6.011.140,07	5.109.868,63
Milano	65.032.020,48	58.166.518,89	-10,6%	101.360.530,49	90.659.788,33
Pavia	4.988.943,04	4.403.000,07	-11,7%	7.709.538,60	6.804.066,26
Sondrio	1.912.515,82	1.786.315,18	-6,6%	2.956.749,42	2.761.643,23
<b>Lombardia Totale</b>	<b>114.361.122,80</b>	<b>101.724.945,37</b>	<b>-11,0%</b>	<b>178.206.914,61</b>	<b>158.517.939,64</b>
Ancona	4.548.400,35	4.099.950,41	-9,9%	7.054.532,06	6.358.989,84
Ascoli Piceno	3.090.383,33	2.713.790,51	-12,2%	4.836.823,39	4.247.410,11
Macerata	3.203.132,53	2.968.354,03	-7,3%	4.894.650,29	4.535.889,41
Pesaro	4.397.610,25	4.000.858,13	-9,0%	6.749.129,67	6.140.223,62
<b>Marche Totale</b>	<b>15.239.526,46</b>	<b>13.782.953,08</b>	<b>-9,6%</b>	<b>23.535.135,41</b>	<b>21.282.512,98</b>



Arch. Not.	Onorari gen.-ago. 07	Onorari gen.-ago. 08	Diff.perc. 08/07	Onorari anno 2007	Prev.tend.onor. 2008
Campobasso	1.981.413,99	1.785.158,15	-9,9%	3.051.035,73	2.748.835,59
<b>Molise Totale</b>	<b>1.981.413,99</b>	<b>1.785.158,15</b>	<b>-9,9%</b>	<b>3.051.035,73</b>	<b>2.748.835,59</b>
Alessandria	3.532.632,10	3.044.051,15	-13,8%	5.357.915,96	4.616.888,99
Asti	1.397.973,63	1.266.650,65	-9,4%	2.183.969,48	1.978.811,55
Biella	1.464.838,80	1.209.480,73	-17,4%	2.288.170,34	1.889.284,97
Cuneo	5.067.086,89	4.835.151,19	-4,6%	8.019.665,30	7.652.581,27
Ivrea	1.515.095,54	1.358.183,04	-10,4%	2.346.612,74	2.103.583,27
Novara	5.459.698,72	4.764.498,95	-12,7%	8.436.220,82	7.362.011,59
Torino	20.991.027,69	18.327.027,84	-12,7%	32.589.023,61	28.453.106,34
Verbania	1.367.962,37	1.210.097,91	-11,5%	2.157.469,87	1.908.495,32
<b>Piemonte Totale</b>	<b>40.796.315,74</b>	<b>36.015.141,46</b>	<b>-11,7%</b>	<b>63.379.048,12</b>	<b>55.964.763,29</b>
Bari	8.333.607,70	7.564.815,57	-9,2%	12.741.633,90	11.566.192,46
Brindisi	2.544.998,08	2.301.796,68	-9,6%	3.826.647,32	3.460.970,82
Foggia	4.191.047,68	3.902.530,66	-6,9%	6.415.325,45	5.973.686,34
Lecce	4.885.006,09	4.601.132,93	-5,8%	7.423.042,44	6.991.681,15
Taranto	3.623.509,41	3.411.080,43	-5,9%	5.481.411,58	5.160.062,71
Trani	3.542.316,84	3.276.623,95	-7,5%	5.457.365,41	5.048.033,54
<b>Puglia Totale</b>	<b>27.120.485,80</b>	<b>25.057.980,22</b>	<b>-7,6%</b>	<b>41.345.426,10</b>	<b>38.200.627,01</b>
Cagliari	6.533.699,68	5.785.096,29	-11,5%	9.998.276,41	8.852.716,62
Sassari	4.399.604,52	4.080.367,26	-7,3%	6.663.712,70	6.180.190,74
<b>Sardegna Totale</b>	<b>10.933.304,20</b>	<b>9.865.463,55</b>	<b>-9,8%</b>	<b>16.661.989,11</b>	<b>15.032.907,37</b>
Agrigento	2.434.129,54	2.352.903,80	-3,3%	3.723.362,60	3.599.115,77
Caltagirone	717.933,89	739.221,18	3,0%	1.115.326,87	1.148.397,17
Caltanissetta	1.006.029,70	1.005.074,06	-0,1%	1.615.083,23	1.613.549,04
Catania	7.113.562,52	6.322.257,56	-11,1%	10.674.430,28	9.487.018,26
Enna	699.695,09	641.473,17	-8,3%	1.103.176,24	1.011.380,49
Messina	3.816.584,40	3.635.859,37	-4,7%	5.762.000,19	5.489.154,75
Modica-Ragusa	2.482.189,07	2.431.660,05	-2,0%	3.838.302,71	3.760.167,78
Palermo	6.583.574,75	5.974.500,52	-9,3%	10.027.505,29	9.099.818,54
Siracusa	2.449.736,04	2.260.268,69	-7,7%	3.747.813,69	3.457.950,49
Termini Imerese	909.328,64	883.276,35	-2,9%	1.367.289,45	1.328.116,57
Trapani	2.749.382,53	2.646.019,06	-3,8%	4.231.009,85	4.071.944,37
<b>Sicilia Totale</b>	<b>30.962.146,17</b>	<b>28.892.513,81</b>	<b>-6,7%</b>	<b>47.205.300,40</b>	<b>44.066.613,22</b>
Arezzo	2.908.124,37	2.517.063,72	-13,4%	4.506.578,62	3.900.570,99
Firenze	16.184.420,88	14.163.668,93	-12,5%	24.921.079,41	21.809.487,08
Grosseto	2.427.530,57	2.116.820,20	-12,8%	3.678.749,53	3.207.890,11
Livorno	3.427.940,72	2.976.016,43	-13,2%	5.260.282,70	4.566.790,68
Lucca	3.886.813,69	3.445.119,11	-11,4%	6.026.749,57	5.341.874,29
Pisa	3.564.579,93	3.159.915,92	-11,4%	5.536.713,08	4.908.165,38
Siena	3.163.492,56	2.859.572,14	-9,6%	4.905.595,18	4.434.308,93
<b>Toscana Totale</b>	<b>35.562.902,72</b>	<b>31.238.176,45</b>	<b>-12,2%</b>	<b>54.835.748,09</b>	<b>48.169.087,47</b>
Bolzano	4.413.638,83	4.200.414,37	-4,8%	6.973.601,60	6.636.704,43
Trento	5.927.362,84	5.553.557,04	-6,3%	9.491.541,82	8.892.963,08
<b>Trentino Totale</b>	<b>10.341.001,67</b>	<b>9.753.971,41</b>	<b>-5,7%</b>	<b>16.465.143,42</b>	<b>15.529.667,51</b>
Perugia	5.497.823,38	4.803.720,61	-12,6%	8.452.405,24	7.385.285,13
Terni	2.320.709,50	2.146.574,30	-7,5%	3.632.593,87	3.360.021,00
<b>Umbria Totale</b>	<b>7.818.532,88</b>	<b>6.950.294,91</b>	<b>-11,1%</b>	<b>12.084.999,11</b>	<b>10.745.306,13</b>
Belluno	1.661.832,34	1.490.859,10	-10,3%	2.621.567,76	2.351.854,67
Padova	11.078.896,01	9.942.367,45	-10,3%	17.432.450,74	15.644.142,76
Rovigo	2.007.793,47	1.676.623,79	-16,5%	3.076.120,13	2.568.738,40
Treviso	8.973.178,57	7.823.780,44	-12,8%	13.993.442,76	12.200.985,74
Venezia	6.622.000,19	5.711.856,72	-13,7%	10.241.806,60	8.834.148,32
Verona	9.158.246,53	7.984.204,64	-12,8%	14.096.568,16	12.289.457,87
Vicenza	8.948.183,34	7.589.154,38	-15,2%	13.858.511,17	11.753.713,21
<b>Veneto Totale</b>	<b>48.450.130,45</b>	<b>42.218.846,52</b>	<b>-12,9%</b>	<b>75.320.467,32</b>	<b>65.643.040,98</b>
Aosta	1.308.914,23	1.314.661,45	0,4%	2.128.123,35	2.137.467,58
<b>Valle d'Aosta Totale</b>	<b>1.308.914,23</b>	<b>1.314.661,45</b>	<b>0,4%</b>	<b>2.128.123,35</b>	<b>2.137.467,58</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>539.109.138,88</b>	<b>482.112.211,71</b>	<b>-10,6%</b>	<b>832.737.871,20</b>	<b>744.754.428,77</b>

### IL RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA CASSA

“ Il minimo nel 2001,  
l'apice  
negli anni 2000 e 2006 ”

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 91 dell'anno 2000, ha riconosciuto al Notaio che termina la attività la possibilità di scegliere tra la riscossione immediata dell'indennità di cessazione o quella rateizzata nel tempo mediante una rendita certa, interamente reversibile, di durata variabile. Tale rendita, la cui durata può essere di 5, 10 o 15 anni, è legata, come stabilisce il comma 3 bis dell'articolo 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, a un tasso che riflette il rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

Per l'anno 2007 il rendimento in questione è stato del 4,07%.

La dimensione degli interessi calcolati sul capitale residuo garantirà i beneficiari dell'indennità rateizzata oltre al reale rendimento, la totale protezione dagli effetti

negativi dell'aumento del costo della vita registrato nel 2007.

Tale aumento, misurabile attraverso l'indice di inflazione ufficializzato dall'Istat (1,7%), viene infatti interamente assorbito dal rendimento nominale del patrimonio dell'Associazione pari, come sopra evidenziato, al 4,07%.

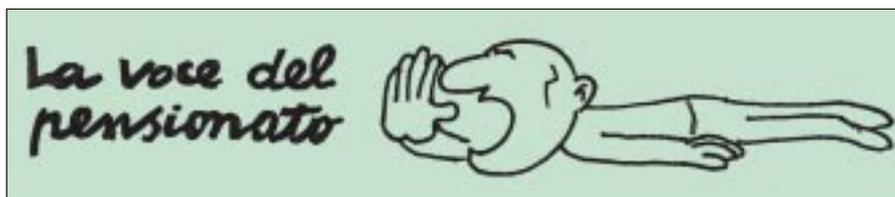
Nella tavola seguente viene riportato l'andamento osservato per il tasso in questione per il periodo 2000-2007.

Il rendimento netto della Cassa ha fatto registrare il suo punto minimo nell'anno 2001 per effetto della riduzione delle entrate patrimoniali susseguite alla crisi dei mercati finanziari mentre rileva l'apice negli anni 2000 e 2006 (rispettivamente 4,45% e 4,47%). A titolo indicativo si evidenzia che nel periodo osservato (2000 – 2007) il rendimento netto medio annuo corrisponde a 3,19 punti percentuali.

#### Tasso di Rendimento complessivo della Cassa Nazionale del Notariato

(art. 26 comma 3 bis Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà)

Anno	Rendimento netto (%)
Anno 2000	4,45
Anno 2001	1,95
Anno 2002	2,54
Anno 2003	2,41
Anno 2004	2,38
Anno 2005	3,26
Anno 2006	4,47
<b>Anno 2007</b>	<b>4,07</b>



### I CONTI IN TASCA

di **Toto La Rosa**

(Componente del Comitato di Redazione)

Per il notaio in esercizio il termine “cassa” ha solo un significato: cassa uguale tasca (come del resto per chiunque lavori), cioè intascare sinonimo di incassare, incrementare le entrate, magari con una certa avidità.

Cassa con la “C” maiuscola per il notaio in esercizio può significare solo spesa, cioè fare dei pagamenti, quei famosi contributi, che, a dir la verità, diventano un’abitudine. E si potrebbe anche dire piacevole, perché più si paga più si incassa, e il contrario non conta.

La Cassa come istituzione al notaio in esercizio poco interessa e di essa il notaio poco sa. A meno che non ne abbia temporanea necessità: l’impianto dello studio, l’integrazione, la polizza sanitaria, e altri servizi. Ma sono contingenze, momenti che il notaio in esercizio, serio e sano, spera passino presto.

La Cassa diventa invece fondamentale per il notaio in pensione. Quello che non ha interessato per quarant’anni di lavoro diventa fondamentale ora che il lavoro non c’è più. “La Cassa mi deve ... la Cassa mi dà ..., la Cassa qua ..., la Cassa là ...” diventano oggetto costante di pensieri, fantasie, desideri. Ma che cosa sa il notaio pensionato di quanto gestisce la cassa?

Tutti dovrebbero sapere che la Cassa svolge attività previdenziali e assistenziali a favore dei notai ed è quindi ovvio che per i suoi compiti di previdenza e solidarietà, debba provvedere alla redazione di bilanci corposi. Per il 2008, per esempio, sono previste entrate per meri contributi versati

dai notai in esercizio per 220.680.000 euro. Se a queste si aggiungono entrate per investimenti mobiliari e immobiliari la previsione è di 263.829.080 euro di ricavi. Ebbene, per le sole pensioni sono previsti 166.500.000 euro, cui si aggiungono – tra l’altro – 3.500.000 per integrazioni, 1.000.000 per sussidi per impianto studio, 8.000.000 per la polizza sanitaria, 21.000.000 per indennità di cessazione.

Amministrare questi fondi, in entrata e in uscita, tenendo anche conto dell’incremento della durata della vita, non è cosa da poco e agli amministratori va la riconoscenza anzitutto dei pensionati.

Ma dal loro punto di vista come vanno i conti? Considerando che la pensione lorda nel 2007, comprensiva di 13 mensilità, è stata di circa 89.000 euro, il netto annuo si aggira sugli euro 55.180, dovendosi detrarre 33.820 euro per imposte. Un calcolo che – ovviamente – tiene conto del fondamentale principio della mutualità, al cui rispetto è tenuta la Cassa. È vero che la durata della vita è in crescita, ma in crescita è anche – purtroppo – il costo della vita. Ebbene vediamo come il notaio in pensione affronta i disagi quotidiani:

- 2005: pensione mensile lorda euro 6.668,31 - ritenuta 33% = netta euro 4.451,84
- 2006: pensione mensile lorda euro 6.821,45 - ritenuta 33% = netta euro 4.545,25
- 2007: pensione mensile lorda euro 7.032,79 - ritenuta 38% = netta euro 4.342,85

“ Il bilancio dei non attivi minacciato dall’erosione dell’inflazione e dalle tasse ,”



Come è evidente, a fronte di un sostanziale incremento del costo della vita, nel 2007 rispetto al 2005 la pensione mensile netta è calata di oltre 100 euro, cioè del 2,5%.

Per rendere più eclatante la differenza confrontiamo i due importi annui (tredici mensilità): 2005 = euro 57.873,92; 2007 = euro 56.457,05; differenza euro 1.416,87, cioè – tanto per essere più chiari – 2.743.443 delle vecchie Lire. Non sono poche. Se poi si tiene conto del divario tra il costo della vita ed il calo della pensione potremo avere una diminuzione del potere di acquisto di almeno il 10%.

Considerato il momento storico: da un lato il ristagno dell'attività notarile conseguente alla crisi di crescita nazionale; dall'altro l'incremento di circa un quinto, del numero dei notai esercenti, la previsione per il futuro potrebbe essere: ammontare dei contributi fermo a euro 220.000.000; aumento dei notai pensionati del 20%. Quale sarà la pensione?

Speriamo che gli sforzi degli amministratori riescano a rimettere in piedi anche il bilancio del pensionato, superando le defalcazioni che il fisco trattiene su quelli che si possono considerare meri ritorni di quanto il notaio in esercizio ha versato alla Cassa.

“Prevedibili riflessi negativi sulle pensioni, per il ristagno dell'attività notarile conseguente alla crisi nazionale e per l'incremento dei notai esercenti”

GIORNATA DI STUDI A CURA DELLA ASSOCIAZIONE DEI NOTAI DELLA CAMPANIA

AN **NOTAI E COSTITUZIONE**  
60° anniversario della Costituzione Repubblicana

IL NOTAIO è UGUALE PER TUTTI

REPUBLICA ITALIANA

NAPOLI, 12 DICEMBRE 2008  
STAZIONE MARITTIMA

The image is a poster for a study day. At the top, a red banner contains the text 'GIORNATA DI STUDI A CURA DELLA ASSOCIAZIONE DEI NOTAI DELLA CAMPANIA'. Below this is a logo with the letters 'AN' and 'E' inside a circle. To the right of the logo, the text reads 'NOTAI E COSTITUZIONE' in large red letters, with '60° anniversario della Costituzione Repubblicana' in smaller black text underneath. In the center, there is a graphic of the Italian coat of arms (a star in a wreath) with a speech bubble to its right containing the text 'IL NOTAIO è UGUALE PER TUTTI'. Below the coat of arms is a red ribbon with the words 'REPUBLICA ITALIANA'. The bottom part of the poster shows a cartoon illustration of a notary sitting at a desk with two clients, a man and a woman. At the very bottom, a red banner contains the text 'NAPOLI, 12 DICEMBRE 2008 STAZIONE MARITTIMA'.

*Il manifesto della Giornata di studi organizzata dall'Associazione dei Notai della Campania*

### COMMISSIONE PREVIDENZA

#### UN ESEMPIO DI SINERGIA POSITIVA

di Fabio Milloni

(Delegato della Toscana all'Assemblea dei Rappresentanti)

L'attività della Cassa si svolge in particolare attraverso le varie Commissioni che hanno cura di elaborare gli orientamenti dell'Ente in determinati settori. Alcune Commissioni si occupano specificatamente della gestione patrimoniale, altre delle relazioni esterne, altre gestiscono rapporti con il Consiglio Nazionale, soprattutto in materia di tabella e di tariffa, altre infine seguono i problemi assicurativi e previdenziali. I lavori di ogni Commissione sono indirizzati da un coordinatore. Di recente la Commissione che si occupa dei problemi di assistenza e di previdenza ha avuto l'incarico di approfondire lo studio di eventuali modifiche statutarie e regolamentari per un eventuale *restyling* dello statuto stesso. Trattandosi di una indagine a largo raggio è stato passato in rassegna (in sei sedute) l'intero testo statutario soffermandosi, ove del caso, anche con più riunioni, su aspetti particolari.

Si è parlato del limite dell'età pensionabile: 40 o 45 anni di esercizio, dell'indennità di cessazione, dell'integrazione, dell'assistenza ai figli dei notai, della partecipazione con diritto di voto del notaio pensionato ai lavori assembleari, della distribuzione del lavoro con eventuali contributi straordinari a carico dei notai con più alte risultanze repertoriali e della rappresentanza degli organi di governo della Cassa ipotizzando una *governance* ispirata al sistema dualistico societario (governo e controllo). Quanto sopra esposto dà un quadro di uno svolgimento dei lavori esaustivo ed assai vitale. Su vari punti vi è stato un confronto dialettico di opinioni che però ha trovato la sua compiutezza in una visione semplificatrice ispirata ai principi fondamentali di solidarietà che sono alla base della Cassa. Per alcuni problemi vi è stato un esame condizionato dalla necessità di ulteriori approfondimenti statistici o di calcoli attuariali. Taluni oratori sono intervenuti con passione e an-

che con veemenza a sostenere i loro argomenti, anche attraverso la consultazione diretta delle varie fonti normative che fissano i principi e regolano l'attività della Cassa. Altri componenti della Commissione, con acuta dialettica, partendo dal caso astratto per ricondurlo alla fattispecie concreta che spesso si prestava a varie possibili soluzioni, si sono posti anche il problema delle varie implicazioni pratiche del caso esaminato. Va posto in rilievo che a questi lavori della Commissione hanno partecipato anche i delegati dell'Assemblea dei Rappresentanti (fra i quali il sottoscritto). Penso che la partecipazione dei delegati assembleari possa definirsi attiva, poiché alcuni hanno svolto anche relazioni scritte e il loro intervento sui temi discussi è stato articolato e vivace con una visione anche sensibile alle novità, ma sempre gestito con assoluta misura, senza mai assumere aspetti polemici o degenerativi. Anzi alcune semplici osservazioni e proposte sono state lo spunto utile per i componenti della Commissione per approfondire meglio il caso. In questo senso sembra potersi dire che il loro contributo è stato utile e positivo e che l'iniziativa di fare partecipare i delegati dell'Assemblea ai lavori della Commissione sia da incrementare come un buon esempio di sinergia.

A ben guardare, in una prospettiva di sviluppo, i delegati potrebbero essere l'elemento di raccordo più diretto ed efficace tra l'attività del Consiglio e la base assembleare per informare e sensibilizzare puntualmente l'assemblea stessa. In un certo senso i delegati partecipanti ai lavori della Commissione potrebbero essere una specie di cinghia di trasmissione tra Consiglio ed Assemblea. A conclusione, una menzione speciale di merito va fatta al presidente della Commissione (notaio La Cava), che con garbo, professionalità e concretezza ha coordinato il buon svolgimento dei lavori.

“Utilità di una cinghia di trasmissione tra Consiglio e Assemblea”

### LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DA APRILE A SETTEMBRE

di Giuseppe Montalti

(Segretario Cassa Nazionale Notariato)

#### APRILE, MAGGIO E GIUGNO

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito due volte nel mese di aprile, quattro nel mese di maggio, di cui una in proseguimento della riunione del giorno precedente, e una in quello di giugno.

Nella prima riunione del mese di aprile è stata discussa la determinazione del massimale di integrazione. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha deciso, in presenza di un calo degli onorari repertoriali, di elevare la percentuale sull'onorario medio nazionale al fine di l'ammontare dell'assegno di integrazione in linea con quello dell'anno 2006. Pertanto ha deliberato di fissare la quota dell'integrazione per l'anno 2007 nella misura del 28% dell'onorario medio nazionale. Tale importo è pari a euro 31.433,00.

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare è stata definita l'acquisizione del piano nobile di una importante palazzo storico in Palermo da destinare a nuova sede del Consiglio Notarile; è stato dato incarico alla Commissione Patrimonio Immobiliare e alla Commissione di valutazione Tecnica di approfondire alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti per la Cassa e stanno proseguendo le fasi della procedura di dismissione dei cespiti, prevalentemente a uso abitativo, di proprietà della Cassa considerati poco remunerativi e di pregio non elevato.

Nel mese di maggio, in apertura della seduta della prima riunione, il Presidente ha comunicato che l'assenza del notaio de Donato era dovuta al recente lutto che lo aveva colpito con la perdita della moglie e collega, Francesca Facchinato. Ha comunicato altresì di aver partecipato alle esequie della Collega e di aver manifestato

all'amico Alessandro la costernazione ed il profondo cordoglio di tutto il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso della seduta si è deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Rappresentanti – che lo ha poi approvato il 31 maggio 2008 unitamente alla relazione di accompagnamento e alla nota integrativa – il rendiconto relativo all'esercizio 2007 – che evidenzia **un avanzo economico di 41,8 milioni di euro su base nazionale**

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'avvenuto aumento dell'aliquota contributiva a carico dei notai in esercizio dal 25% al 28% con decorrenza 1° gennaio 2008, ha deciso di assumere a carico della Cassa il pagamento del premio relativo alla seconda annualità del modulo integrativo della polizza sanitaria per i notai in esercizio con decorrenza 1/7/2008. Altresì è stato stabilito di aumentare, sempre con decorrenza 1/7/2008, la diaria per i non autosufficienti certificati dal servizio sanitario nazionale. L'importo passa quindi da euro 510,00 mensili ad euro 750,00 mensili.

In apertura dell'ultima seduta di maggio il Presidente ha ricordato il collega Mario Mazzola, componente del Consiglio Nazionale del Notariato, scomparso recentemente.

Ha inoltre informato il Consiglio di aver partecipato, unitamente al notaio Paolo Piccoli, al notaio Giulia Clarizio, al Direttore de "Il Sole 24 Ore", dott. Ferruccio de Bortoli e al Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica di Milano, professor Alberto Quadrio Curzio, alla cerimonia di assegnazione di 30 borse di studio da parte della Fondazione del Notariato in favore dei giovani aspiranti notaio meritevoli e in condizioni economiche carenti.

“ Chiesto alle Commissioni competenti di approfondire alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti ”



Nella medesima seduta il Consiglio ha determinato, ai sensi dell'art. 22, 1° comma, del vigente Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, la perequazione delle pensioni agli assistiti nella percentuale del 1,7% con effetto dal 1° luglio 2008.

Per quanto riguarda il settore mobiliare il Consiglio ha, di volta in volta, valutato, su indicazione della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario sia in campo obbligazionario.

## LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE

Il Consiglio di amministrazione si è riunito due volte nel mese di luglio, una nel mese di agosto, e una, articolata su due giorni, in quello di settembre. Nella prima riunione del mese di luglio nelle sue comunicazioni il Presidente ha dato notizia di aver partecipato in data 1° luglio a una cena organizzata dal Presidente dell'Associazione Civita, Cavaliere del Lavoro Gianfranco Imperatori, alla quale erano presenti il ministro del Welfare, on.le Maurizio Sacconi, con il quale ha avuto un breve colloquio informale, e il capogruppo del PDL alla Camera, on.le Fabrizio Cicchitto.

L'Organo amministrativo ha poi esaminato, respingendoli, tre ricorsi di notai avverso altrettante delibere di Comitato Esecutivo con le quali erano state rigettate le rispettive domande di integrazione per l'anno 2006.

### **Acquisito un immobile a Parma per il Consiglio notarile**

Relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare è stata definita l'acquisizione di un immobile in Parma destinato ad ampliare la sede del Consiglio Notarile.

Il Presidente ha riferito che il 3 luglio 2008 si è svolta l'Assemblea A.d.E.P.P. per il rinnovo delle cariche associative e che per la quarta volta consecutiva è stato eletto l'avv. Maurizio De Tilla alla presidenza dell'Associazione. Il Presidente della Cassa dei Commercialisti, Dott. Antonio Pastore, è stato eletto Vice-Presidente Vicario e il Presidente dell'ENPAPI, Dott. Mario Schiavon, è stato eletto Vice-Presidente.

Nella seconda riunione del mese di luglio a conclusione dei lavori della Commissione dei Problemi della Previdenza e dell'Assistenza e visto quanto deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti del 27 gennaio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sottoporre l'esame del "riconoscimento del diritto di voto ai notai in pensione componenti dell'Assemblea dei Rappresentati" a una prossima seduta dell'Assemblea stessa. Nel mese di agosto, in apertura della seduta, il Presidente ha comunicato la recente scomparsa del collega Andrea Jemma, già componente del Consiglio Nazionale del Notariato, ricordandone la figura e l'impegno profuso a favore della Categoria.

Nella stessa riunione il CdA ha anche deliberato (non essendo stato convocato il Comitato Esecutivo) sull'erogazione di alcune prestazioni istituzionali ed ha deciso in merito a questioni di gestione del patrimonio immobiliare.

La riunione di settembre si è aperta con il ricordo del dott. Raffaele Ricci, dirigente dell'Ufficio Contabilità e Amministrazione della Cassa, venuto improvvisamente a mancare al termine di una breve malattia. Il Presidente ne ha ricordato le virtù professionali e umane, l'estrema disponibilità. Ha evidenziato l'impegno profuso per l'ente di Previdenza al quale Ricci era particolarmente legato e per il quale ha lavorato con passione per oltre quarant'anni.

### **Aggiudicati i lavori per il fabbricato di via Flaminia**

Il Presidente ha anche comunicato la conclusione della procedura di aggiudicazione, da parte della FIMIT, dei lavori di ristrutturazione del fabbricato sito in Roma, Via Flaminia n. 133/137.

In ciascuna seduta il Consiglio di Amministrazione ha provveduto:

- in materia immobiliare ad approfondire alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti e a portare avanti la procedura di dismissione degli ultimi cespiti a uso abitativo;
- in materia mobiliare a valutare, su suggerimento della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario sia in campo obbligazionario.

“Deciso: in una prossima seduta l'esame del riconoscimento del diritto di voto ai notai in pensione membri dell'Assemblea dei Rappresentanti”

### COME ERAVAMO

di Nicola Madio

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

“Una professione fondamentale per la custodia dei documenti e la garanzia dell'autenticità”

La professione notarile è fortemente incardinata nella nostra civiltà e la sua origine antichissima si perde nella notte dei tempi, essendo connaturata nell'uomo l'esigenza di ottenere, attraverso fonti attendibili, certezza nei rapporti morali, sociali e giuridici. Gli archeologi hanno dimostrato che i documenti che costituiscono la base storica, religiosa e giuridica di gran parte dell'umanità, risalgono al XIII secolo a.C. e sono attribuiti a Mosè, intermediario tra Dio e il popolo ebraico.

Se non ci fosse stato questo tramite, forse non avremmo la disponibilità della fondamentale opera del "Pentateuco", i primi "cinque libri", denominati appunto "i libri

di Mosè", cioè i documenti "autenticati" dal più celebre intermediario della storia. In tempi meno remoti, ferma restando la sacralità originaria di questa nobile funzione, che non è eccessivo definire una vera e propria "investitura sovrana", si sono verificate trasformazioni in senso riduttivo fino ad arrivare, nella prima metà dell'ottocento, subito dopo l'unità d'Italia, a classificare la professione di Notaio, fra quelle di tipo "secondario", per il cui conseguimento era necessario sostenere un esame comune a quello previsto "per il conseguimento di gradi di molto minore importanza che la laurea".

A prescindere dalla preparazione giuridica e culturale richiesta nelle varie epoche agli



***Gli occhiali del Notaio***



incaricati (*rectius*: investiti), di tale importante funzione, possiamo dire che il compito fondamentale del Notaio è sempre stato quello di custodire i documenti e di garantirne l'autenticità. Nella fenomenologia giuridica la *potestas* certificativa ha assunto sempre più i connotati di una inderogabile necessità, come si desume dall'ampia funzione che, nell'antica Grecia, veniva attribuita al "*Nomofilace*", funzionario pubblico, al quale era affidato il compito della conservazione dei documenti legislativi ed era legittimato ad attestarne l'esistenza e l'autenticità.

Anche oggi la caratteristica fondamentale della **Funzione Notarile**, consiste non soltanto nella ricezione e nella trasfusione della volontà delle parti in atti aventi valore giuridico, ma anche nella custodia di tali atti e nel rilascio di copie autenticate a richiesta dei cittadini interessati. Implicita ed essenziale nella *potestas* notarile, è l'attribuzione a quegli atti del sigillo della pubblica fede.

Nella prospettiva dell'*officium* del Notaio, emerge in primo piano la rilevanza del documento quale "attestazione scritta di un fatto di natura e di contenuto giuridico", secondo la definizione dello storico tedesco Theodor Von Sickel, teoria in base alla quale si sviluppò la dottrina della "diplomatica", con la specifica finalità di studiare gli atti pubblici e privati, per determinare i criteri occorrenti a stabilire l'assoluta autenticità dei testi.

Oggi esistono altre fonti di conoscenza e di verifica di atti e negozi giuridici, ma non può dubitarsi che il richiamo della indicata dottrina sia coerente e pertinente, sotto il profilo funzionale, all'attuale figura del Notaio.

Sempre in linea d'indagine storica, va inoltre ricordato che nel diritto romano la compilazione degli atti dei privati era affidata ai "Tabelliones", la cui condizione fu

elevata a notevole dignità nel diritto giustiniano. Anche l'istituto dei Tabelliones, può essere considerato tra le primogeniture della odierna professione notarile.

Per quanto detto, non è arbitraria utilizzazione di espressioni del linguaggio, qualificare i Notai come "Sacerdoti del documento". La funzione del Notaio, infatti, secondo l'art. 1 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, tuttora vigente, consiste nel ricevere atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne copie, certificati ed estratti. Dunque, tutta l'attività del Notaio fa perno sul documento nelle sue molteplici configurazioni, sia nella fase di redazione che in quella dell'attestazione e certificazione.

La complessità dei rapporti nella società attuale, ha potenziato in misura notevole la necessità dell'opera del Notaio, che si espande così dall'area tradizionale del diritto privato secondo schemi tradizionali, fino alla costituzione di rapporti di varia tipologia in campo industriale e commerciale. L'allargamento della sfera di azione del Notaio nelle esigenze della collettività, ha contribuito ad accrescerne il prestigio nella pubblica opinione, la quale vede in questo professionista, il simbolo quasi sacro della certezza di ogni manifestazione di carattere giuridico compiuta con il suo intervento o in sua presenza.

È in questo senso che la figura del Notaio merita alta stima e incondizionata fiducia nell'assetto dei rapporti intersoggettivi che caratterizzano il nostro tempo, con buona pace di coloro che asseriscono di poter eliminare un così forte e indispensabile elemento costitutivo del nostro Ordinamento. Mi sia consentito concludere questo breve *excursus* storico, ancora con un riferimento alla sacra scrittura (nuovo testamento). I nemici della nostra Categoria vanno combattuti, ma anche compatiti, perché "non sanno quello che fanno".

“Lo storico Theodor Von Sickel:  
“Attestazione scritta  
di un fatto di natura  
e di contenuto giuridico””



## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### **Delegazione della Calabria Citra e Basilicata**

Circolare N° 3518

### **MANIFESTO**

In forza di un decreto del Ministero di Pubblica Istruzione, in data 1° settembre prossimo scorso si dava facoltà al Rettore della Regia Università di Napoli di accogliere in via provvisoria le domande di esame pel conseguimento di gradi di molto minore importanza che la laurea per l'esercizio delle professioni secondarie. In vista di tali disposizioni il summentovato Rettore dell'Università di Napoli ha disposto quanto segue:

Che nei capoluoghi delle Delegazioni di Pubblica Istruzione di Cosenza, Catanzaro, Aquila e Bari potranno avere luogo gli esami pel conferimento della cedola delle seguenti professioni:

- 1) Di Notaio
- 2) Agrimensura ed esperto di campagna,
- 3) Farmacia,
- 4) Flebotomia,
- 5) Ostetricia.

L'esame risulterà di due esperimenti uno scritto rispondendo in un certo determinato tempo, e l'altro estemporaneo scritto od orale. L'esperimento scritto sarà sopra una tesi ricavata a sorte colla stecca un libro classico, secondo le antiche norme. L'esperimento estemporaneo sarà sopra la stessa tesi scritta, o sopra altre tesi scelte aprendo un libro, e formulato dalla Commissione di esame. E in questo secondo esperimento le risposte saranno scritte dall'esaminando immediatamente sul tavolo del Presidente in presenza della Commissione, e se l'aspirante non sa scrivere il segretario scriverà le risposte orali quanto si può più fedelmente le parole medesime delle risposte.

Di tutto sarà fatto un verbale, il quale, compresi anche gli esami, sarà sottoscritto da tutti i membri della Commissione.

Il sottoscritto invita tutti quei giovani che si trovassero nella condizione di volersi esporre agli esami in alcune delle suindicate materie di presentare a questa Delegazione analoga domanda, la quale si trasmetterà al Rettore dell'Università di Napoli, per la debita approvazione di essere ammessi a datti esami. Dietro tale approvazione si darà parzialmente avviso del giorno degli esami ai giovani, i quali dovranno presentarsi con le fedeli legali di nascita, perquisizione correzionale, e moralità, ed i diritto della tassa universitaria che sarà inviata di unita agli esami.

Cosenza, 22 ottobre 1862.

Per il Delegato in congedo  
Il Presidente del Consiglio delle scuole



*Nella foto in formato ridotto, il Manifesto di cui pubblichiamo il testo a tutta pagina (nello stile originario). Il documento è stato "scovato" nell'indagine storica condotta dal notaio Nicola Madio (testo delle due pagine precedenti)*

### RICORDO DI RAFFAELE RICCI

### DIRETTORE DELL'UFFICIO RAGIONERIA

di Francesco Pujia

(Dirigente Cassa Nazionale Notariato)

Caro Raffaele, non hai voluto aspettare il 30 settembre, la data che avevi fissata per il Tuo pensionamento, ma in punta di piedi ci hai lasciato attoniti ed addolorati; un bieco destino ha deciso in breve tempo – quasi avesse timore, altrimenti, di non abbattere le Tue difese – di strapparti all'amore dei Tuoi cari, all'affetto di noi colleghi, alla stima ed all'amicizia di molti rappresentanti del mondo notarile. Adesso – ma solo per pochi mesi ancora – sono io, sia per età che per anzianità di servizio, il più vecchio tra il personale della Cassa nella quale entrammo uno dopo l'altro all'inizio del lontano 1964; abbiamo trascorso insieme oltre 44 anni, una vita, condividendo le ansie e le gioie della famiglia, i problemi e i successi dell'Ente che, di fatto, è divenuto una seconda famiglia prendendoci, rispetto alla prima, se non più cuore, certamente più tempo.

Eravamo rimasti la “memoria storica” della Cassa a testimoniare quasi 50 anni di intensa attività, a rammentare sovente, per riderne insieme, tanti episodi che ci riguardavano più direttamente come quando girando intorno al tavolo delle riunioni degli Organi deliberanti davamo una mano ad assemblare gli stampati del bilancio per accelerarne i tempi dell'invio perché l'approvazione del consuntivo segnava il momento della concessione dell'annuale gratifica, o quando le nostre agitazioni sindacali – eravamo giovani, ma già con famiglia e i soldi non bastavano mai – si concludevano accordandoci con il Direttore Generale e un Consigliere.

Ricordi, ancora, quella notte che il Direttore Generale ci chiamò entrambi a casa preoccupato che il Notaio De Pace non trovava l'assegno speditogli con gli altri documenti per l'acquisto dell'immobile in Lecce e, dopo una notte ovviamente agitata, l'indomani mattina mentre eri in banca per annullare

l'assegno, arrivò la telefonata liberatoria del notaio il quale l'aveva trovato.

Poi arrivò il parastato con tutte le novità formali e procedurali che ci complicarono il lavoro ingolfandoci in pastoie burocratiche, spesso inutili ed artificiose, ma che non riuscirono a scalfire la correttezza e la trasparenza del nostro operato, tanto è vero che l'ispettore del ministero del Tesoro – pur riempiendo due corposi volumi di relazione a giustificazione della lunga missione compiuta – ebbe poco da rilevare come irregolarità, ma ci tenne per parecchi mesi in preoccupazione e tensione.

Intanto c'erano stati avvicendamenti nel personale, secondo un ciclico rinnovo con uscite ed arrivi, e noi, sia per età che per anzianità di servizio e perché no anche per merito, avevamo, gradino dopo gradino, fatto “carriera”: Tu eri stato designato a dirigere l'ufficio ragioneria, io prima quello del patrimonio, poi quello dei compiti istituzionali.

Da dodici anni, in attuazione del decreto legislativo n. 509/94, la Cassa è divenuta un ente con personalità giuridica di diritto privato e ciò, ancora una volta, ha comportato cambiamenti e innovazioni, in particolare nel settore da Te diretto, che hanno impegnato la Tua ormai riconosciuta professionalità, la consolidata competenza e la consumata abilità nel trasmettere ai Tuoi collaboratori la Tua esperienza e il Tuo sapere.

Ricordi, avvenimenti, persone che hanno segnato e cadenzato gran parte della nostra esistenza in un impegno lavorativo che ci ha coinvolto appieno ed a tal punto che, forse, non lo avremmo mai voluto volontariamente lasciare. Ed allora mi sorge il dubbio: che il non aver atteso il 30 settembre sia stata una Tua scelta, della quale il destino crudelmente ha approfittato.

Anche se da lontano, un affettuoso e commosso abbraccio.

“ Il funzionario più anziano dell'Ente, la sua memoria storica ”

## La Cassa al Congresso

### IL FORUM DI FIRENZE

“L'autonomia degli Enti di Previdenza privati per un moderno sistema di welfare e a sostegno dello sviluppo del Paese”

L'ambizioso progetto del Libro Verde sul Welfare presentato dal Governo con l'obiettivo di “rifondare il nostro modello sociale” investe da vicino gli enti di previdenza privati, la cui funzione istituzionale, nell'ambito dell'articolazione del principio di sussidiarietà, è diretta alla tutela di diritti sociali costituzionalmente garantiti. È il Welfare delle opportunità, basato su “una virtuosa alleanza tra mercato e solidarietà” per l'assicurazione di diritti sostenibili lungo l'intero ciclo di vita, con una azione di supplenza e di affiancamento con servizi di natura previdenziale e di tutela della salute che vedano protagonisti una pluralità di soggetti, nell'esercizio di una comune responsabilità.

Ad essa si affianca, tanto più in un periodo di forti tensioni sui mercati internazionali, con ricadute negative sul tessuto economi-

co del Paese, il ruolo di investitori istituzionali delle Casse professionali, con il loro significativo contributo allo sviluppo economico, nella logica di diversificazione che presiede agli impieghi patrimoniali a garanzia dei trattamenti previdenziali. Il sostegno che ne deriva al sistema delle imprese, senza interferenze nella loro 'governance', all'ammodernamento infrastrutturale, alla ricerca, costituisce la conferma del ruolo “sociale” al quale, in termini ampi, corrispondono le Casse, ruolo non ancora pienamente riconosciuto in modo coerente dall'ordinamento.

Obiettivo del Forum è contribuire ad aumentare la consapevolezza circa le ricadute del ruolo di interesse pubblico svolto dagli enti privati di previdenza sia in campo sociale sia in campo economico, sollecitando scelte conseguenti da parte delle Istituzioni.



*L'immagine del depliant del Forum organizzato dalla Cassa per il Congresso di Firenze*

## Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

## Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

## Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

### Presidente

Francesco Maria Attaguile

### Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

### Segretario

Giuseppe Montalti

### Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Giofrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

### Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro  
Annamaria Anselmo  
Giovanni Antonio Santoro  
Bianca Lopez  
Domenico Antonio Zotta

Presidente  
Componente  
Componente  
Componente  
Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: [info@edigraf srl.it](mailto:info@edigraf srl.it). Progetto grafico: **Alessia Margiotta**  
Finito di stampare nel mese di novembre 2008.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

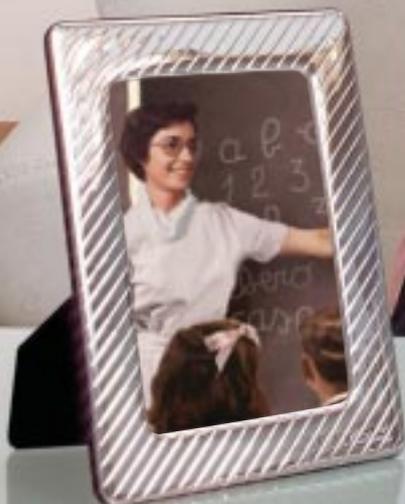
## Le vignette di Toto La Rosa





CONSIGLIO  
NAZIONALE  
DEL  
NOTARIATO

**Ho sempre voluto  
cambiare il futuro.**



**E continuo a farlo  
con un grande progetto.**

La **sclerosi multipla** è una delle più gravi malattie del sistema nervoso centrale, cronica e spesso progressivamente invalidante. Nonostante i molti passi avanti fatti dalla ricerca scientifica, **la causa e la cura risolutiva della SM sono ancora sconosciute.**

La sclerosi multipla colpisce soprattutto le donne, con un rapporto di due donne per ogni uomo e i giovani principalmente tra i 20 e i 30 anni, il periodo della vita più ricco di progetti per lo studio, il lavoro,

la famiglia e le relazioni sociali è la principale causa di invalidità tra i giovani, dopo gli incidenti stradali.

In Italia si stimano oltre 24 mila giovani costretti a vivere con la sclerosi multipla, pari al 48% delle persone colpite.

Le persone colpite da SM in Italia sono complessivamente 57.000, una ogni 1.050 abitanti.

Ogni anno si verificano 1.800 nuovi casi.

Proiettarsi nel futuro, con una scelta serena e di grande valore per combattere una malattia crudele e ancora inguaribile: questo significa sostenere con una disposizione testamentaria l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e la sua Fondazione.

E' un progetto importante per dare un futuro alla ricerca, all'assistenza e contribuire significativamente a liberare le nuove generazioni dalla disabilità e dalla sofferenza.

**Per ricevere informazioni e richiedere materiali di approfondimento, può telefonare al numero verde 800.094464.**

**IL SUO AIUTO E' IMPORTANTE**

Conto Corrente Postale 670000 intestato a FISM Via Operai 40 16149 Genova

Conto Corrente Bancario intestato a FISM Unicredit Banca IBAN IT33F 03226 01400 000032500000

**SCLE  
ROSI  
MULT  
IPLA**  
ONLUS  
associazione  
italiana

un mondo  
libero dalla SM  
[www.aism.it](http://www.aism.it)